

GIUNTA REGIONALE

PROVVEDIMENTO A.I.A. N° 9/14

DEL 9.12.2011

DIREZIONE: PROTEZIONE CIVILE AMBIENTE

SERVIZIO: Servizio Gestione Rifiuti

UFFICIO: Attività Amministrative

OGGETTO: Decreto Legislativo 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. - Autorizzazione Integrata Ambientale (Titolo III bis) - Variante sostanziale all'AIA n. 129/49 del 30.06.2009.

Azienda : COGESA S.r.l.;

Sede impianto: Via Vicenne, località Noce Mattei del Comune di Sulmona;

Attività svolta:

- Attività IPPC: Discarica per rifiuti non pericolosi;
- Attività IPPC: Impianto di trattamento meccanico biologico; Impianto di recupero energetico da biogas di discarica;
- Attività non IPPC: Discarica per rifiuti non pericolosi esaurita;
- Attività non IPPC: Piattaforma ecologica di tipo A per il pretrattamento e la valorizzazione delle sostanze recuperabili con il sistema del conferimento differenziato;

Codice IPPC: All.1 - Punto 5.4, Punto 5.3.

L'AUTORITA' COMPETENTE

D.G.R. n. 310 del 29 Giugno 2009

VISTA la Direttiva 2008/1/Ce del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008, concernente la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTO il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i., Parte seconda "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (AIA)", come modificato dal D.Lgs 29.06.2010, n. 128 che rappresenta il nuovo strumento di recepimento della direttiva 2008/1/Ce del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008, concernente la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) ed in particolare i seguenti articoli:

- art. 29 - quater "Procedure per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale";
- art. 29 - sexies "Autorizzazione integrata ambientale";
- art. 29 - sexies, comma 2, che in caso di nuovo impianto o di modifica sostanziale; se sottoposti alla normativa in materia di valutazione d'impatto ambientale, si applicano le disposizioni di cui all'art. 10 dello stesso decreto;
- art. 29 - sexies, comma 9), che l'AIA può contenere altre condizioni specifiche ai fini dello stesso decreto, giudicate opportune dall'autorità Competente;
- art. 29 - decies "Rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale", comma 9;

RICHIAMATA la L. 241/90 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;

VISTA la L.R. 19.12.2007, n. 45 "Norme per la Gestione Integrata dei Rifiuti" e s.m.i.;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 aprile 2008, recante "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59", in vigore dal 22 settembre 2008, che ha dato attuazione all'art. 18 comma 2 del D. Lgs. n. 59/2005 mediante la determinazione delle tariffe totali da corrispondere per lo svolgimento delle attività



istruttorie e dei controlli di cui al D. Lgs. n. 59/2005, da applicarsi ai procedimenti connessi al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale;

VISTO il D.M. 29 gennaio 2007, recante *"Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59"*, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 7 giugno 2007, n. 15, S.O., che individua le migliori tecniche disponibili per gli impianti rientranti nelle categorie descritte a punti 5.1, 5.2, 5.3 dell'Allegato I del D.Lgs n. 59/05;

VISTO il D.M. 31 gennaio 2005 recante *"Emanazione di linee-guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle Migliori Tecniche Disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372"*;

VISTO il D.Lgs. 13.01.03, n. 36 *"Attuazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti"* e s.m.i.;

VISTO il D.M. 27 settembre 2010 *"Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica – Abrogazione DM 3 agosto 2005"*;

VISTA la D.G.R. n. 461 del 3.05.2006, recante: *"D.Lgs n. 59/2005 concernente attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento"*, con la quale sono stati approvati: la modulistica, i calendari e le tariffe per l'istruttoria tecnica; fissando i termini per la presentazione della domanda di AIA per gli impianti esistenti, così come definiti dall'art. 2 comma 1, lett. d), al 31.07.2006, e per gli impianti nuovi, così come definiti dall'art. 2, comma 1, lett. e), al 30 novembre 2006;

VISTA la D.G.R. n. 1399 del 29.11.2006, recante: *"Direttive in materia di comunicazione dei dati riferiti alla gestione dei rifiuti di origine regionale ed extraregionale. Nuove disposizioni e modifiche alla D.G.R. del 4.11.2005, n.1089"*;

VISTA D.G.R. n. 790 del 03.08.2007, recante: *"Garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e/o recupero dei rifiuti, nonché per la bonifica dei siti contaminati. Nuova disciplina e revoca della D.G.R. n. 132 del 22.02.2006"* e s.m.i.;

RICHIAMATA la D.G.R. n. 862 del 13.08.07, recante: *"Delibera di Giunta Regionale n. 461/06 del 3 maggio 2006 avente per oggetto: D. Lgs. 59/05 concernente "Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento". Modifica art. 3 ed integrazione art. 5 DGR 461/06. Regolamentazione art. 10, comma 4 D.Lgs. 59/05: approvazione modulistica"*;

VISTA la D.G.R. n. 1227 del 27.11.2007, recante *"Requisiti soggettivi dei richiedenti le autorizzazioni regionali per l'esercizio delle attività di gestione dei rifiuti"*;

VISTA la D.G.R. n. 308 del 24.06.09, recante: *"DM del 24 aprile 2008 "modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18.02.05 n. 59". Atto di adeguamento e integrazione delle tariffe ai sensi dell'art. 9 del DM 24 aprile 2008"*;

VISTA la D.G.R. n. 310 del 29.06.2009, che ha individuato la Direzione Protezione Civile – Ambiente, quale Autorità Competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, relativamente agli impianti di cui alle categorie 3.1, 3.4 a), 3.4 b), 3.5 dell'Allegato I del D.Lgs. 59/05 e s.m.i.;

VISTA la D.G.R. n. 735 del 4.12.2009, recante: *"Direttive regionali per la determinazione del contributo ambientale ai Comuni sede di impianti per rifiuti urbani. Approvazione"*;

VISTA la D.G.R. n. 693 del 13.09.2010, inerente *"L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. - art. 59. Direttive regionali per la determinazione della tariffa di conferimento di rifiuti urbani agli impianti. Approvazione"*;

RICHIAMATA la D.G.R. n. 963 del 9.12.2010, avente per oggetto: *"L.R. 19.12.2007, n. 45 "Norme per la gestione integrata dei rifiuti" e s.m.i. - Art. 4, comma 1, lett. v). Autorizzazione sino al 30.06.2011 a conferire rifiuti di origine urbana in impianti di smaltimento e/o trattamento ubicati in Province e/o Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) diversi - Disposizioni regionali inerenti l'esercizio di impianti di gestione dei rifiuti ubicati nella Provincia di L'Aquila - Attivazione da parte della Regione Abruzzo delle previste riserve volumetriche regionali in impianti autorizzati (AIA) di smaltimento dei rifiuti urbani"*;



GIUNTA REGIONALE

RICHIAMATO il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 recante: *“Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa”* ed in particolare gli artt. 46 e 47, in materia di autocertificazione;

RICHIAMATO il D.M. 17 dicembre 2009 – *“Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti – Sistr”* e s.m.i.;

RICHIAMATA la D.G.R. n. 400 del 26.05.2004, recante: *“Legge Regionale 28.04.2000 n° 83, art. 19 – Direttive regionali concernenti le caratteristiche prestazionali e gestionali richieste per gli impianti di trattamento dei rifiuti urbani”*;

RICHIAMATA la D.G.R. n. 1244 del 25.11.2005, recante: *“L.R. 28.04.2000, n° 83, art. 19. Direttive regionali concernenti le caratteristiche prestazionali e gestionali richieste per gli impianti di trattamento dei rifiuti urbani. Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n.400/04”*;

VISTA la D.G.R. n. 167 del 24.02.2007, recante: *“Direttive applicative del programma regionale rifiuti urbani biodegradabili e per la libera circolazione delle frazioni di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata destinate al recupero”*;

DATO ATTO che l'attività esercitata dalla Ditta in oggetto rientra tra le categorie di attività industriali di cui all'Allegato VIII Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.:

- **Punto 5.3** *“Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato II A della direttiva 75/442/CEE ai punti D8 e D9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno”*;
- **Punto 5.4** *“Discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti”*;

RICHIAMATA l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) n. 129/49 del 30.06.2009;

RICHIAMATA la DGR n. 513 del 24.06.2010 recante: *“L.R. 19.12.2007, n. 45 Norme per la gestione integrata dei rifiuti e s.m.i. - Art. 4, comma 1, lett. v). Autorizzazione sino al 31.12.2010 a conferire rifiuti di origine urbana in impianti di smaltimento e/o trattamento ubicati in Province e/o Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) diversi e disposizioni regionali inerenti l'esercizio di impianti di gestione dei rifiuti ubicati nella Provincia di L'Aquila”*;

EVIDENZIATO che con la suddetta DGR è stato autorizzato per un periodo di 6 mesi (sino 31.12.2010), l'aumento delle potenzialità annue del 10% degli impianti di trattamento rifiuti del COGESA Srl e dell'ACIAM Spa, per affrontare l'emergenza rifiuti creatasi nel Comune di L'Aquila, nei comuni del cosiddetto *“cratere”* ed, in caso di ulteriori necessità della Provincia di L'Aquila, nelle more dell'adeguamento alle disposizioni della stessa DGR delle autorizzazioni integrate ambientali (AIA), della procedura in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA) e nel rispetto delle modalità gestionali e prescrizioni in queste contenute;

RICHIAMATA la D.G.R. n. 963 del 09.12.2010 recante *“L.R. 19.12.2007, n. 45 Norme per la gestione integrata dei rifiuti” e s.m.i. - Art. 4, comma 1, lett. v). Autorizzazione sino al 30.06.2011 a conferire rifiuti di origine urbana in impianti di smaltimento e/o trattamento ubicati in Province e/o Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) diversi e disposizioni regionali inerenti l'esercizio di impianti di gestione dei rifiuti ubicati nella Provincia di L'Aquila – Attivazione da parte della Regione Abruzzo delle previste riserve volumetriche regionali in impianti autorizzati di smaltimento dei rifiuti urbani”*;

RICHIAMATA la D.G.R. n. 430 del 27.06.2011 recante *“L.R. 19.12.2007, n. 45 Norme per la gestione integrata dei rifiuti” e s.m.i. - Art. 4, comma 1, lett. v). Autorizzazione sino al 31.12.2011 a conferire rifiuti di origine urbana in impianti di smaltimento e/o trattamento ubicati in Province e/o Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) diversi e disposizioni regionali inerenti l'esercizio di impianti di gestione dei rifiuti ubicati nella Provincia di L'Aquila – Attivazione da parte della Regione Abruzzo delle previste riserve volumetriche regionali in impianti autorizzati di smaltimento dei rifiuti urbani”*;

EVIDENZIATO che con la suddetta DGR è stato autorizzato per un periodo di ulteriori 6 mesi (sino 31.12.2011), l'aumento del 10% delle potenzialità annue complessivamente già autorizzate per la linea di trattamento (TMB), nelle more della conclusione del procedimento istruttorio già avviato di rilascio dell'A.I.A., dell'impianto di trattamento dei rifiuti di CO.GE.SA. S.r.l. /A.I.A. n. 129/49 del 30.06.2009), per un incremento pari al 13.33% (153 t/g);

VISTA la richiesta avanzata dalla Ditta CO.GE.SA S.r.l. con nota prot. n. 2030 del 27.07.2010, acquisita in data 02.08.2010 al prot. n. RA/147741, successivamente perfezionata ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 con nota del 30.09.2010, acquisita in data 08.10.2010 al prot. n. 188617, di variante sostanziale all'AIA n. 129/49 del 30.06.2009, per un adeguamento complessivo dell'impianto, consistente, nello specifico, in:

- incremento del 13,33% della potenzialità autorizzata dell'impianto di trattamento meccanico-biologico, per una potenzialità complessiva di 153 tonnellate giornaliere;
- conferimento presso i lotti 1 e 2 della discarica di servizio all'impianto di circa 400 t di rifiuti provenienti dal trattamento delle macerie da crolli e demolizioni, a seguito del sisma del 06.04.2009
- inserimento di nuovi codici CER relativamente alla piattaforma per RD, nell'elenco di quelli già autorizzati con A.I.A. n. 129/49 del 30.06.2009, di cui alcuni identificativi di rifiuti pericolosi ai sensi delle Direttive 75/442/CEE e 91/689/CEE, senza incremento della potenzialità autorizzata;
- adeguamenti all'impiantistica esistente limitati alla realizzazione di una tettoia di copertura, acquisto e posizionamento di un serbatoio per gli olii pericolosi, realizzazione di un bacino di contenimento idraulicamente indipendente dalla rete di raccolta delle acque meteoriche per i contenitori di rifiuti pericolosi;
- modifica impiantistica con installazione di un laceratore aprisacchi ed un rotovaglio all'ingresso dell'impianto di selezione, al fine di ottimizzare i tempi di lavorazione e la qualità dei prodotti avviati a recupero;

VISTI gli elaborati tecnici progettuali trasmessi dalla Ditta con la nota su richiamata e nello specifico:

Documentazione datata Settembre 2010

- Elaborato tecnico descrittivo;
- Sintesi non tecnica;
- Schede integrative;

Documentazione datata Ottobre 2010

- Allegato C.3-C.4: Planimetria aree di stoccaggio materie prime – Piattaforma di tipo A e discarica;
- Allegato D.2: Certificati di analisi punti di scarico S2 anni 2009 e 2010;
- Allegato E.1: Planimetria punti di emissione;
- Allegato E.3: Certificati di analisi punti di emissione E1 anni 2009 e 2010;
- Allegato F.2: Planimetria identificazione ricettori piattaforma di tipo A e discarica;
- Allegato G.1.2: Planimetria aree di stoccaggio MPS e rifiuti in uscita dalla piattaforma di tipo A;
- Allegati H.1 e H.2: Diagrammi energetici anno 2009;
- Allegato G.2: MUD 2009;
- Allegato Int. 1.1: Procedure ammissione rifiuti Piattaforma di tipo A;
- Allegato Int. 1.2: Copie dichiarazioni trimestrali;
- Allegato sezione B nota 2: errata corrige nota CO.GE.SA. prot. 2030 del 27.07.2010;
- Proposta di installazione di un tritatore aprisacco ed un vaglio sulla linea di selezione manuale della Piattaforma di tipo A: Planimetria impianto selezione Piattaforma di tipo A;

PRESO ATTO che con nota prot. n. RA/191819 del 13.10.2010, il Servizio Gestione Rifiuti ha comunicato agli Enti coinvolti nell'iter istruttorio, l'avvio del procedimento ai sensi della Legge n. 241/90 e s.m.i.;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 2833 del 19.10.2010, acquisita al prot. n. RA/199593 del 25.10.2010 la Ditta ha trasmesso una nota di precisazione circa la documentazione precedentemente consegnata, allegando la seguente documentazione:

- Elenco dei nuovi codici CER richiesti per la piattaforma di tipo A e relative attività di trattamento e/o smaltimento;



GIUNTA REGIONALE

- Schede integrative: Errata corregge INT. 1.1;
- Elaborato tecnico descrittivo: Errata corregge sezione D;
- Elaborato tecnico descrittivo: Errata corregge sezione J.2;
- Dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dal legale rappresentante della Società;

VISTA la nota prot. n. RA/204517 del 29.10.2010, con la quale il Servizio Gestione Rifiuti trasmette all'Ufficio Regionale Valutazione Impatto Ambientale la suddetta nota di precisazione al fine di verificare, in via preliminare, l'assoggettabilità ambientale alla procedura di V.I.A. del progetto in parola;

PRESO ATTO della nota prot. n. 3012/PDI del 02.11.2010, acquisita agli atti al prot. n. RA/207525 del 04.11.2010, con la quale la Ditta ha trasmesso ulteriori precisazioni in ordine ai punti di scarico delle acque di scolo superficiale;

PRESO ATTO, altresì, della nota del 08.11.2010, acquisita al prot. n. RA/211771 del 09.11.2010, con la quale la Ditta ha trasmesso l'avviso pubblico del procedimento, ai sensi all'art. 29-*quater*, comma 3) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i con pubblicazione sul quotidiano "*Il Tempo, edizione Abruzzo*" datata 29.10.2010;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 2457/SM del 08.09.2010, acquisita agli atti con prot. n. RA/171466 del 13.09.2010, la Ditta ha trasmesso una comunicazione di variante non sostanziale per la realizzazione dell'impianto di captazione da biogas ed installazione di un motore per cogenerazione, trasmettendo la seguente documentazione:

Documentazione datata Luglio 2010

- Variante Progetto Esecutivo Impianto di cogenerazione discarica di rifiuti non pericolosi - Planimetria generale dell'intervento;

VISTA la nota prot. n. RA/176944 del 22.09.2011, con la quale il Servizio Gestione Rifiuti ha comunicato alla Ditta CO.GE.SA. di ritenere suddetta modifica non sostanziale dell'autorizzazione in essere, ai sensi della D.G.R. n. 1192/2008 e dell'Art. 29-nonies del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., chiedendo, al contempo, alla Provincia competente per territorio ed all'ARTA, di inviare eventuali osservazioni di merito;

CONSIDERATO, inoltre, che in occasione dei rilievi planoaltimetrici effettuati dall'ARTA in data 05.10.2010, finalizzati alla verifica della conformazione planoaltimetrica del 2° lotto funzionale della discarica per RSU, sono stati rilevati degli scostamenti planimetrici superiori al 10% in più, come definito nell'art. 45, comma 10, della L.R. n. 45/2007, così come riportato nel *Verbale di contraddittorio per rilievo planoaltimetrico*, trasmesso dalla suddetta Agenzia con nota prot. n. 15433 del 04.11.2010, acquisita con prot. n. RA/211776 del 09.11.2010;

PRESO ATTO che suddetti scostamenti nella conformazione del 2° lotto della discarica sono ascrivibili ad una diversa realizzazione della paratia di divisione tra i lotti 2 e 4 e che la conformazione planoaltimetrica dell'intero invaso risulta invariata rispetto a quanto autorizzato con A.I.A. n. 129/49 del 30.06.2009;

RITENUTO, pertanto, che, come riportato nel verbale suddetto, la modifica sopra evidenziata, costituisca variante non sostanziale all'A.I.A. in essere;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 29-*quater*, comma 4) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. il Responsabile del Procedimento ha convocato, con nota prot. n. RA/221064 del 18.11.2010 (Raccomandata A/R) apposita Conferenza dei Servizi per il giorno 14 Dicembre 2010;

PRESO ATTO della nota prot. n. 3597/PDI del 13.12.2010, acquisita al prot. n. RA/242958 del 15.12.2010, con la quale la Ditta comunica un nuovo Legale Rappresentante dell'impianto allegando la dichiarazione del possesso dei requisiti soggettivi;

VISTO il verbale della Conferenza dei Servizi del 14.12.2010, trasmesso successivamente agli Enti con nota prot. n. RA/250284 del 24.12.2010, e nello specifico:

.....*omissis*.....

"Preliminarmente il Rappresentante del Servizio Gestione Rifiuti, Franco Gerardini, ringraziando i presenti per la partecipazione alla odierna Conferenza dei Servizi, e procede alla verifica, ai sensi dell'Art. 14-ter, comma 6, della l. n. 241/90 e s.m.i., dell'abilitazione dei presenti a presenziare ai lavori della presente riunione.

Per coloro che sono sprovvisti di delega, si chiede di trasmettere la stessa, con urgenza, al SGR.

Si richiamano le disposizioni della D.G.R. n. 513 del 30.06.2009, con la quale il COGESA S.r.l. è stato autorizzato, per motivi di indifferibilità ed urgenza collegati all'evento sismico dell'aprile 2009, per un periodo di 6 mesi per:

- 1) incrementare del 10% la potenzialità dell'impianto di trattamento meccanico-biologico, autorizzata con A.I.A. n. 129/49 del 30.06.2009;*
- 2) il conferimento presso i lotti 1 e 2 della discarica di servizio all'impianto di un quantitativo di circa 400 t di rifiuti provenienti dal trattamento delle macerie da crolli e demolizioni a seguito del sisma del 06.04.2009 (CER 19 12 12);*

L'autorizzazione di cui sopra era condizionata alla richiesta di adeguamento dell'A.I.A. vigente da parte del COGESA.

Con nota del 30.09.2010, acquisita in data 08.10.2010, al prot. n. 188617/RA, il COGESA S.r.l. ha avanzato la suddetta domanda di variante sostanziale all'A.I.A. n. 129/49 del 30.06.2009, nella quale è stato ricompreso un adeguamento complessivo dell'impianto, comprendente, in definitiva, le seguenti varianti:

- 3) incremento del 13,33% della potenzialità dell'impianto di trattamento meccanico-biologico, autorizzata con A.I.A. n. 129/49 del 30.06.2009;*
- 1) conferimento presso i lotti 1 e 2 della discarica di servizio all'impianto, di un quantitativo di circa 400 t di rifiuti provenienti dal trattamento delle macerie da crolli e demolizioni a seguito del sisma del 06.04.2009 (CER 19 12 12);*
- 2) inserimento di nuovi codici CER relativamente alla Piattaforma per RD, nell'elenco di quelli già autorizzati con l'AIA n. 129/49 del 30/06/2009, di cui alcuni codici identificativi di rifiuti pericolosi ai sensi delle direttive 75/442/CEE e 91/689/CEE, senza incremento della potenzialità autorizzata;*
- 3) adeguamenti all'impiantistica esistente limitati alla realizzazione di una tettoia di copertura, acquisto e posizionamento di un serbatoio per gli olii pericolosi, realizzazione di un bacino di contenimento idraulicamente indipendente dalla rete di raccolta delle acque meteoriche per i contenitori di rifiuti pericolosi;*
- 4) modifica impiantistica con installazione di un laceratore aprisacchi ed un roto vaglio all'ingresso dell'impianto di selezione, al fine di ottimizzare i tempi di lavorazione e la qualità dei prodotti avviati a recupero.*

Nel presente iter istruttorio si procederà, altresì, alla presa d'atto delle seguenti varianti giudicate non sostanziali, dal SGR:

- 1) variante di cui alla nota COGESA, prot. n. 2457 del 08.09.2010, relativa alla diversa ubicazione dei pozzi di biogas relativi alla "nuova" e "vecchia" discarica di servizio al complesso impiantistico;*
- 2) nuova disposizione planimetrica dei singoli lotti della discarica, giudicata **non sostanziale** in relazione al verbale di contraddittorio per il rilievo planoaltimetrico del 26.10.2010;*

Si dà lettura, inoltre, delle seguenti note:

- nota prot. n. 2833 del 19.10.2010, con la quale il COGESA comunica alcune precisazioni circa la documentazione A.I.A. trasmessa;*
- nota prot. n. 3012/PDI del 02.11.2010, con la quale il COGESA comunica alcune precisazioni sui punti di scarico S3 e S4 delle acque di scolo superficiali.*

Infine, si fa presente che il COGESA, con nota prot. n. 3033/PDI del 03.11.2010, ha inoltrato richiesta al competente ufficio VIA di presa d'atto di variante non sostanziale al giudizio del Comitato VIA n. 958 del 11.10.2007.

Relativamente agli scarichi idrici, la Conferenza rileva le difficoltà operative per il campionamento delle acque nello scarico S2. Per tali motivi, in assenza di eventi meteorici significativi, il campionamento potrà essere effettuato nei pozzetti a valle degli impianti di trattamento delle acque meteoriche che saranno identificati con le sigle S2A ed S2B; pertanto, ferma restando una frequenza semestrale di campionamento, il COGESA dovrà trasmettere una nuova planimetria degli scarichi idrici, secondo i suddetti punti identificativi.

Per quanto concerne il punto S4, si prende atto che lo stesso è già stato realizzato anche se non attivato.



GIUNTA REGIONALE

L'ARTA chiede un approfondimento circa le dichiarazioni del Consorzio in merito all'incremento della potenzialità di trattamento che deriverebbe essenzialmente da una minor percentuale di rifiuto biodegradabile presente nel rifiuto indifferenziato (CER 20 03 01), in quanto la documentazione già inviata non risulta sufficientemente esplicativa.

*L'ARTA, in definitiva, esprime **parere favorevole** alla proposta di variante e si riserva di presentare ulteriori osservazioni trasmettendo un parere tecnico circostanziato, entro 15 giorni dalla data odierna.*

*Il Comune di Sulmona, esprime **parere favorevole**, fatte salve ulteriori autorizzazioni o eventuali permessi a costruire che il Consorzio dovrà richiedere allo stesso, in merito alle modifiche impiantistiche previste.*

*Il Rappresentante della Regione dà lettura della nota trasmessa, a mezzo fax, dalla Provincia dell'Aquila, prot. n. 77495 del 14.12.2010, con la quale, in merito all'iter istruttorio relativo alla autorizzazione definitiva per il pozzo di emungimento, che attualmente il COGESA utilizza tramite autorizzazione provvisoria della stessa Amministrazione, comunica che, alla luce del **parere non favorevole** trasmesso dall'Autorità di Bacino, provvederà all'adozione di un provvedimento di chiusura del pozzo.*

Il COGESA, al riguardo, fa presente che la chiusura dello stesso comprometterebbe la corretta funzionalità degli impianti, non essendoci forme alternative di approvvigionamento idrico continuo per lo svolgimento delle attività. Dichiarò, pertanto che trasmetterà, da subito, alla Provincia e all'Autorità di Bacino, ulteriore documentazione, oltre a quella già trasmessa alla Provincia con nota prot. n. 926 del 21.04.2010 e con nota prot. n. 1454 del 11.06.2010, al fine di controdedurre compiutamente al parere non favorevole dell'Autorità di Bacino, prot. n. 44326 del 10.03.2010.

La Conferenza, pertanto, richiede, date le negative conseguenze che potrebbero derivare dal suddetto provvedimento, per l'esercizio degli impianti, una attenta valutazione da parte degli Enti su indicati, prima dell'adozione di qualsiasi atto.

*La Conferenza, all'unanimità dei presenti, esprime **parere favorevole** alla proposta di variante, pertanto il Rappresentante del SGR, ritenendo acquisiti i pareri degli Enti mancanti, ai sensi dell'Art. 14-ter, comma 7, della L. n. 241/1990 e s.m.i., invita l'Autorità Competente all'emanazione del provvedimento di competenza, all'atto della trasmissione del giudizio del comitato VIA.*

Il S.G.R., infine, invita il Consorzio ad eseguire il pagamento della tariffa istruttoria relativa alle varianti proposte, ai sensi del D. Interministeriale del 28 aprile 2008 e delle DD.G.R. nn. 34, 308 e 310 del 2009, indicando la causale "Tariffa A.I.A. - D.Lgs. n. 59/05 e s.m.i. Cap.31130 - Servizio Gestione Rifiuti" dandone comunicazione al S.G.R. ed allegandone lo schema di calcolo."

.....omissis.....

PRESO ATTO della nota prot. n. 0110068/10 del 15.12.2010, acquisita al prot. n. RA/252430 del 28.12.2010, con la quale la ASL 1 Avezzano-Sulmona-L'Aquila trasmette il proprio **parere preventivo favorevole**, esclusivamente dal punto di vista igienico-sanitario;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 3741/PDI del 30.12.2010, acquisita al prot. no RA/1635 del 03.01.2011, la Ditta ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta in sede della Conferenza dei Servizi del 14.12.2010, e nello specifico:

- Planimetria dei punti di monitoraggio, datata dicembre 2010;
- nota inviata alla Provincia di L'Aquila – Servizio Genio Civile e all'Autorità di Bacino Regionale dell'Abruzzo inerente l'autorizzazione all'emungimento di acqua dal pozzo artesiano;
- nota esplicativa in merito all'incremento della potenzialità di trattamento meccanico-biologico;
- autorizzazione allo scarico rilasciata dal Consorzio di Bonifica Interno "Bacino Aterno e Sagittario";

chiedendo, altresì, l'autorizzazione alla attivazione anticipata del punto di scarico S4, nelle more della conclusione del procedimento di variante di A.I.A.;

PRESO ATTO della nota prot. n. 02/CHA del 03.01.2011, acquisita al prot. n. RA/5589 del 11.01.2011, con la quale il Dipartimento Provinciale dell'ARTA esprime **parere tecnico favorevole** alla variante relativa all'aumento di potenzialità dell'impianto di trattamento, alle seguenti condizioni e prescrizioni:

- 1) il COGESA deve fornire una dimostrazione più esaustiva del fatto che l'attuale configurazione impiantistica garantisce un corretto processo di trattamento dei rifiuti con adeguate caratteristiche qualitative dei prodotti finali (in particolare della FOS);
- 2) il COGESA deve fornire un elaborato grafico con l'individuazione dei nuovi punti di scarico S3 ed S4;
- 3) il COGESA deve fornire delucidazioni in merito alla nuova gestione delle acque di drenaggio superficiali delle discariche mediante attivazione dei punti di scarico S2 ed S4 rispetto alla situazione precedentemente autorizzata che prevede il convogliamento delle stesse acque nel punto di scarico S2;

ritenendo opportuno, nell'ambito della revisione del provvedimento di autorizzazione sopra menzionato, che il COGESA adempia alle seguenti ulteriori prescrizioni:

- 4) effettuare uno studio idrogeologico più approfondito volto alla determinazione della direzione della falda che interessa l'area ove è ubicata la discarica, valutando la possibilità di realizzare ulteriori pozzi o piezometri di monte e di valle rispetto al senso di scorrimento della falda;
- 5) prevedere per il monitoraggio del percolato, il campionamento, con la frequenza stabilita nell'atto autorizzativo, sia di quello proveniente dalla discarica non più in coltivazione sia di quello proveniente dalla discarica attualmente in esercizio;
- 6) relativamente al monitoraggio delle acque di scarico relative a S2, nei casi in cui lo stesso punto di scarico risulti secco, prevedere con le stesse frequenze di S2, campionamenti distinti e contestuali in corrispondenza dei pozzetti collegati ai due impianti di depurazione delle acque di prima pioggia;
- 7) prevedere una procedura di gestione del superamento dei limiti per ciascuna matrice ambientale e per ciascun impianto di abbattimento, da inserire, come parte integrante, nel provvedimento di autorizzazione;
- 8) rivedere il Quadro Riassuntivo delle Emissioni; in particolare correggere Ca in Cd in relazione ai punti di emissione E3 ed E4;
- 9) aggiornare il Piano di Monitoraggio e Controllo con annessa planimetria al fine di stabilire univocamente i punti di campionamento relativi agli scarichi S2, S3, S4 e al percolato e attribuire opportuna codifica e ubicazione;
- 10) verificare la necessità di mantenere, nel piano di Monitoraggio e Controllo - Sezione Discarica, la voce "acque di drenaggio superficiale (canale di guardia della discarica)" stante l'attivazione dei nuovi punti di scarico S3 ed S4 relativi alle stesse acque;
- 11) eliminare dal Piano di Monitoraggio e Controllo la voce "qualità dell'aria nelle aree di lavorazione" relativa alla cabina di selezione della piattaforma in quanto la suddetta area è soggetta ad aspirazione tramite l'impianto collegato al punto di emissione E5;
- 12) uniformare, nell'ambito del Piano di monitoraggio e controllo, i parametri relativi all'analisi dell'eluato di FOS e sovralli con quanto stabilito nel nuovo D.M. 27.09.2010 per l'ammissibilità di tali rifiuti in discarica;
- 13) riformulare la tabella 1.1 del Piano di monitoraggio e Controllo, All.10 dell'A.I.A. n. 129/49 del 30.06.20096 in conformità con quanto riportato nelle schede J1-J6 della sezione 1.2 dello stesso Piano;

VISTA la nota prot. n. 70/PDI del 12.01.2011, acquisita al prot. n. RA/10634 del 18.01.2011, con la quale la Ditta ha trasmesso gli elaborati nel seguito elencati:

- Risultanze dei monitoraggi previsti nel Piano di Sorveglianza e Controllo dell'impianto in oggetto;
- Copia dei certificati di analisi relativi all'anno 2010;
- Relazione Tecnica sulla propagazione degli odori generati dalla variante richiesta;

VISTA la nota prot. n. 1271/BNVIA del 08.02.2011, con la quale il Servizio Regionale Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazione Ambientale trasmette il Giudizio n. 1677 del 25.01.2011 con il quale il Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale esprime parere favorevole alla presa d'atto di variante non sostanziale;

PRESO ATTO che con nota prot. n. RA/46410 del 24.02.2011 il Servizio Gestione Rifiuti ha inoltrato agli Enti partecipanti al procedimento autorizzatorio la documentazione integrativa trasmessa dalla Ditta ed acquisita in data 03.01.2011 al prot. n. RA/1635;

CONSIDERATO che, in riferimento alla nota prot. n. RA/46410 del 24.02.2011 del Servizio Gestione Rifiuti con la quale si chiedeva di valutare la richiesta di autorizzazione della Ditta CO.GE.SA. per l'attivazione anticipata del



GIUNTA REGIONALE

cosiddetto scarico "S4" relativo al canale di guardia della discarica, con nota prot. n. 18756 del 23.03.2011, acquisita in data 01.04.2011 con prot. n. RA/74099, la Provincia dell'Aquila ha comunicato il proprio **Nulla Osta** a condizione che:

- sia garantita la costante ed accurata manutenzione delle opere ed esclusa qualsiasi presenza di rifiuti all'interno del canale di guardia ed ogni possibilità di contatto con l'acqua raccolta nello stesso;

CONSIDERATO, altresì, che, in riferimento alla medesima nota su richiamata, con nota prot. n. 2316 del 05.04.2011, acquisita in data 12.04.2011 con prot. n. RA/82705, il Dipartimento Provinciale dell'ARTA dell'Aquila ha comunicato il proprio **parere favorevole** alle seguenti condizioni e prescrizioni:

- deve essere esclusa la presenza e/o il contatto dei rifiuti con l'acqua raccolta;
- deve essere garantita la costante manutenzione delle opere;

PRESO ATTO della richiesta di modifica impiantistica della Piattaforma di Tipo A inoltrata dalla Ditta con nota prot. n. 1175 del 28.04.2011, acquisita al prot. n. RA/95495 del 02.05.2011, consistente nell'installazione di una tramoggia di carico, di un separatore ECS, di una stazione di aspirazione delle plastiche e di un vaglio rotante, con conseguente introduzione di un nuovo punto di emissione, il tutto al fine di trattare maggiori quantitativi di materiale ed aumentare l'efficienza dell'impianto stesso;

VISTA la nota prot. n. 1370/SM del 16.05.2011, acquisita al prot. n. RA/110362 del 20.05.2011, con la quale la Ditta ha trasmesso la documentazione inerente una perizia di variante al progetto dell'impianto di cogenerazione in corso d'opera, consistente in:

- Relazione tecnica descrittiva;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 29-*quater*, comma 4) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. il Responsabile del Procedimento ha convocato, con nota prot. n. RA/96912 del 03.05.2011 (Raccomandata A/R) apposita Conferenza dei Servizi per il giorno **24 Maggio 2011**, al fine di approfondire la problematica inerente l'approvvigionamento idrico e la nuova istanza di modifica impiantistica;

PRESO ATTO della nota prot. n. 20233 del 24.05.2011, acquisita al prot. n. RA/114043 del 05.05.2011, con la quale il Comune di Sulmona prende atto che trattasi di modifiche impiantistiche all'interno dell'area di impianto autorizzato, senza interventi rilevanti sotto il profilo edilizio;

VISTO il verbale della Conferenza dei Servizi del 24.05.2011, nella quale i rappresentanti dell'ARTA richiedono, ai fini dell'espressione del proprio parere di competenza, di trasmettere i seguenti elaborati:

- nuovo QRE che contempli il nuovo punto di emissione da attivare;
- aggiornamento del Piano di Monitoraggio e Controllo e del Piano in Condizioni diverse dal normale esercizio;
- elaborati grafici relativi ai punti suddetti;

PRESO ATTO della documentazione consegnata dalla Ditta in sede della Conferenza dei Servizi su richiamata, come nel seguito elencata:

- Elaborato Tav. 01 "Schema proposta progettuale";

CONSIDERATO che, a seguito dei lavori della suddetta Conferenza, in ordine alla problematica inerente l'approvvigionamento idrico, il Servizio Gestione Rifiuti ha convocato una riunione a cui ha preso parte la Ditta, le cui risultanze sono nel seguito riportate:

.....*omissis*.....

"La presente riunione è stata convocata, per le vie brevi, dal SGR a seguito delle problematiche emerse nella CdS del 24.05.2011, al fine di individuare un percorso tecnico/amministrativo che consenta alla Società COGESA srl, alla luce del parere espresso dall'Autorità dei Bacini di rilievo regionale dell'Abruzzo e del Bacino Interregionale del fiume Sangro con nota prot. n. RA/86194 e degli adottandi atti di chiusura del pozzo di emungimento esistente da parte della provincia dell'Aquila, di utilizzare eventuali forme alternative di approvvigionamento idrico, scongiurando la paventata chiusura dell'intero polo impiantistico con l'interruzione di un pubblico servizio.

I rappresentanti del COGESA srl dichiarano la propria disponibilità a vagliare soluzioni alternative che consentano, altresì, il completamento dell'iter amministrativo relativo al rilascio del provvedimento di variante all'AIA, e che comunque ritengono necessario effettuare uno studio idrogeologico e tecnico/economico che consenta di valutare la fattibilità degli interventi per le soluzioni da adottare.

Le proposte alternative, anche complementari, possono, ad oggi, essere così individuate, ferma restando per il COGESA srl l'opportunità di valutare ulteriori soluzioni:

1. *realizzazione di un nuovo pozzo di emungimento a profondità tale da non intaccare le acque geologiche;*
2. *realizzazione di apposita condotta di adduzione dal fiume Vella;*
3. *adduzione dalla rete della SACA SpA.*

Il COGESA srl, sentiti gli Enti interessati, s'impegna a produrre il suddetto studio entro il 30 settembre 2011.

I presenti richiedono all'Autorità dei Bacini ed alla Provincia dell'Aquila di consentire, nelle more della redazione e della verifica del suddetto studio e della realizzazione degli interventi di approvvigionamento idrico individuati, l'approvvigionamento dal pozzo esistente, anche al fine di scongiurare la paventata interruzione di un pubblico servizio."

.....omissis.....

VISTA la nota prot. n. 1520/PDI del 31.05.2011, acquisita al prot. n. RA/122727 del 08.06.2011, con la quale la Ditta ha inoltrato richiesta di attivazione anticipata dello scarico "S3", alle stesse condizioni e prescrizioni individuate da ARTA e Provincia dell'Aquila per lo scarico "S4";

PRESO ATTO che, con nota prot. n. RA/131552 del 22.06.2011, il Servizio Gestione Rifiuti, nel ritenere che le modifiche costituiscono variante non sostanziale all'Autorizzazione Integrata Ambientale vigente, richiede all'ARTA e alla Provincia competenti per territorio, di trasmettere eventuali osservazioni di merito;

VISTA la nota prot. n. 4152 del 14.06.2011, con la quale l'ARTA Distretto Provinciale dell'Aquila ha richiesto alla Ditta di integrare la documentazione presentata per la variante al progetto dell'impianto di cogenerazione;

VISTA la nota prot. n. 1749/PDI del 22.06.2011, acquisita in al prot. n. RA/133772 del 24.06.2011, con la quale la Ditta ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta in sede di Conferenza dei Servizi seduta del 24.05.2011, come nel seguito elencato:

- Relazione integrazioni variante A.I.A.;
- Elaborato tecnico descrittivo;

PRESO ATTO, altresì, che con nota prot. n. 44028 del 07.07.2011, acquisita al prot. n. RA/147936 del 14.07.2011, la Provincia dell'Aquila ha richiesto alla Ditta un cronoprogramma nel quale vengano illustrate le soluzioni alternative di approvvigionamento idrico scelte, descritte le principali attività per la realizzazione delle stesse e i relativi tempi di attuazione allo scadere dei quali sarà possibile la chiusura del pozzo;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 29-quater, comma 4) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. il Responsabile del Procedimento ha convocato, con nota prot. n. RA/144414 del 11.07.2011 (Raccomandata A/R) apposita Conferenza dei Servizi per il giorno 26 Luglio 2011,

PRESO ATTO della nota prot. n. 28830 del 25.07.2011, acquisita al prot. n. RA/161682 del 02.08.2011, con la quale il Comune di Sulmona conferma il **parere favorevole** all'intervento, fatte salve ulteriori autorizzazioni o permessi a costruire che la Ditta dovrà richiedere al Comune stesso, in merito alle modifiche impiantistiche previste;

VISTA la nota prot. n. 2063/PDI del 21.07.2001, acquisita in data 26.07.2011 con prot. n. RA/156903, con la quale la Ditta CO.GE.SA. comunica che provvederà a consegnare lo studio idrogeologico, tecnico ed economico sulle possibili alternative di approvvigionamento idrico, entro la data del 30.09.2011 così come concordato in sede di riunione del 30.05.2011, al fine di acquisire i risultati delle indagini geoelettiche previste dall'Autorità dei Bacini di Rilievo Regionale dell'Abruzzo;

VISTO il verbale della Conferenza dei Servizi del 26.07.2011, trasmesso successivamente agli Enti con nota prot. n. RA/167927 del 09.08.2011, e nello specifico:



GIUNTA REGIONALE

.....omissis.....

"Il Servizio Gestione Rifiuti, richiamando quanto contenuto nel verbale della CdS del 24.05.2011 in merito all'autorizzazione del pozzo di emungimento, dà lettura delle note pervenute e rappresenta quanto segue.

- *In data 30.05.2011 si sono riuniti, presso la Direzione Ambiente della Regione Abruzzo, i rappresentanti del COGESA e del Servizio Gestione Rifiuti, con la finalità di individuare apposite proposte alternative alla realizzazione di detto pozzo, consistenti in:*
 - *realizzazione di un nuovo pozzo di emungimento a profondità tale da non intaccare le acque geologiche;*
 - *realizzazione di apposita condotta di adduzione dal Fiume Vella;*
 - *adduzione dalla rete della SACA S.p.A.*
- *Nella riunione i rappresentanti del COGESA si sono impegnati a produrre lo studio di fattibilità dei suddetti interventi entro il 30.09.2011.*
- *Nella stessa riunione è stato richiesto all'Autorità di Bacino e alla Provincia dell'Aquila di consentire, nelle more della redazione e della verifica del suddetto studio nonché della realizzazione degli interventi di approvvigionamento individuati, l'approvvigionamento dal pozzo esistente, anche al fine di scongiurare la paventata interruzione di un pubblico servizio.*
- *Con nota prot. n. RA/129642 del 20.06.2011, l'Autorità di Bacino ha comunicato di poter accordare la sospensione temporanea alla chiusura del pozzo, per il tempo necessario alla esecuzione delle ricerche sopra descritte.*
- *La Provincia dell'Aquila, con nota prot. n. 44028 del 07.07.2011, sulla base della nota di cui sopra, ha accolto la sospensione temporanea dell'ordinanza di cessazione utenza e chiusura del pozzo in esame, richiedendo al COGESA di trasmettere entro 15 gg dal ricevimento della medesima nota, un "cronoprogramma nel quale vengano illustrate le soluzioni alternative di approvvigionamento idrico, scelte descritte le principali attività per la realizzazione delle stesse ed i relativi tempi di attuazione allo scadere dei quali sarà possibile la chiusura del pozzo".*
- *Con nota 2063/PD del 21.07.2011, il COGESA nei termini richiesti dalla Provincia, ha comunicato che entro la data del 30.09.2011, sarà consegnato lo studio di fattibilità degli interventi individuati nel corso della riunione del 30.05.2011.*

In merito a quanto comunicato con la suddetta nota, il rappresentante del COGESA precisa ai presenti che, a seguito del sopralluogo effettuato in data 25.07.2011 dall'Autorità di Bacino con indagini geoelettriche, verrà trasmesso un cronoprogramma più dettagliato.

Le risultanze di tale studio che dovranno pervenire al COGESA, saranno utili al fine di redigere lo studio di fattibilità dei possibili interventi.

Si passa all'analisi delle richieste di cui alla nota ARTA prot. n. 02/CHA del 03.01.2011.

In merito al punto primo, il Rappresentante del COGESA, in riferimento alla nuova potenzialità richiesta per il TMB, dichiara che, in virtù delle analisi merceologiche effettuate nel corso del 2010 e della diffusione delle raccolte domiciliari, si è avuta una diminuzione dell'ordine del 12% per l'organico del rifiuto indifferenziato. Questo comporta che, a parità di volumetria del reparto di stabilizzazione/maturazione, pur aumentando il quantitativo in ingresso di indifferenziato, si riesce a garantire una corretta gestione del rifiuto di matrice organica, con il rispetto dei tempi di permanenza previsti dalle MTD di settore (21+70 gg), per il periodo di stabilizzazione e maturazione.

Al riguardo, il rappresentante dell'ARTA chiede al Consorzio sia l'invio, con cadenza annuale, delle analisi merceologiche effettuate con cadenza trimestrali, sia l'integrazione del PMC con quanto previsto dalla sezione B18 (Controllo del processo e registrazione dati) della D.G.R. n. 1244/2005, entro 20gg.

Il Rappresentante del COGESA precisa, inoltre, che il sistema di abbattimento in atmosfera (biofiltro) risulta correttamente dimensionato, anche in relazione alla nuova potenzialità dell'impianto, non comportando ulteriori impatti ambientali significativi.

In riferimento ai punti secondo, ottavo, nono, decimo, undicesimo, dodicesimo e tredicesimo delle medesime richieste dell'ARTA, la Conferenza prende atto che il COGESA ha ottemperato alle prescrizioni riportate.



In riferimento al punto terzo, si prende atto delle delucidazioni trasmesse e si prescrive il rispetto di quanto previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo (frequenze, tempistiche e parametri), dei limiti previsti dalla Tab. 3, All. 5 del 152/2006 (scarico in acque superficiali) e di quanto indicato dal Consorzio di Bonifica Interno "Bacino Aterno e Sagittario", con nota prot. n. 4582 del 14.06.2008 e con nota prot. n. 5351 del 12.11.2010.

In merito al punto quarto, al fine di individuare univocamente i piezometri di monte e di valle, rispetto al verso di percorrenza della falda, il COGESA dovrà trasmettere entro il 30.09.2011, come prescritto nella richiamata riunione del 30.05.2011, un apposito studio idrogeologico.

In merito ai punti quinto e sesto, si prescrive il rispetto di quanto ivi riportato.

In riferimento al punto settimo, il rappresentante dell'ARTA chiede di integrare la sezione C del Piano di Gestione delle Emergenze, con un numero di indicatori più significativo, in relazione a ciascuna matrice ambientale.

Al riguardo, il COGESA si impegna a trasmettere tali integrazioni entro 30 gg dalla data odierna.

In merito alla piattaforma di tipo A, il rappresentante del COGESA fa presente che nella Tav. n. 04 "Stato di progetto – pianta e prospetti" è stato inserito un nastro per la lavorazione della carta finalizzato all'ottimizzazione del ciclo di recupero dei rifiuti da RD.

Tale modifica si rappresenta come non sostanziale ai sensi della legislazione ambientale vigente e delle Deliberazioni di Giunta emanate.

Il rappresentante dell'ARTA chiede maggiori delucidazioni in relazione allo stoccaggio e ai quantitativi degli oli esauriti riportati a pag. 14 dell'elaborato tecnico descrittivo datato giugno 2011.

A tal proposito, il COGESA specifica che alla data attuale è presente un solo serbatoio di capacità inferiore a 500 lt e chiede la possibilità di poter installare, previa comunicazione agli Enti interessati, un ulteriore serbatoio da 500 lt.

Al riguardo, la Conferenza prescrive il rispetto della normativa ambientale vigente ed in particolare il D.M. 392/96 e s.m.i..

I presenti all'unanimità esprimono parere favorevole al progetto di variante, invitando il Servizio Gestione Rifiuti ad emettere il provvedimento autorizzatorio, previa acquisizione delle integrazioni richieste.

Si chiede, pertanto, agli Enti assenti che ad oggi non hanno ancora espresso parere, a trasmetterlo entro 15 gg dal ricevimento del presente verbale, tenendo presente che trascorso inutilmente tale termine, il SGR ai sensi delle vigenti disposizioni normative in materia di procedimento amministrativo (L. n. 241/1990 e s.m.i.), provvederà ad emettere il provvedimento in argomento";

.....omissis.....

PRESO ATTO della nota prot. n. 2222/PDI del 01.08.2011, acquisita al prot. n. RA/165784 del 05.08.2011, con la quale la Ditta ha trasmesso le soluzioni proposte ed il cronoprogramma delle attività per l'approvvigionamento idrico, richieste dalla Provincia di L'Aquila con nota prot. n. 44028 del 07.07.2011;

PRESO ATTO, altresì, della nota prot. n. 2275/PDI del 09.08.2011, acquisita al prot. n. RA/171081 del 16.08.2011, con la quale la Ditta trasmette ulteriore documentazione integrativa così come richiesto in sede di Conferenza dei Servizi seduta del 26.07.2011, nello specifico:

- Cronoprogramma delle attività, inoltrato alla Provincia di L'Aquila Settore Genio Civile Servizio Demanio Idrico;
- Precisazioni in merito ai tempi di permanenza del rifiuto nella sezione di maturazione;
- Piano di Monitoraggio e Controllo modificato;
- Piano di Gestione delle Emergenze;
- Elaborato progettuale Tav 01 "Potenziamento Impianto di Selezione Piattaforma di Tipo A" – Schema di proposta progettuale;
- Elenco nuovi codici CER per la Piattaforma di Tipo A;
- Planimetria aree di stoccaggio MPS e rifiuti in uscita dalla piattaforma di Tipo A

nonché una precisazione inerente la gestione degli olii usati, con la quale la Ditta CO.GE.SA. comunica la rinuncia al Codice CER 20 01 26* "oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25", richiesto con istanza di variante dell'A.I.A. del 30.09.2010;



GIUNTA REGIONALE

CONSIDERATO che con nota prot. n. RA/173858 del 23.08.2011, il Servizio Gestione Rifiuti ha inoltrato agli Enti la documentazione di cui sopra;

PRESO ATTO della nota prot. n. 31414 del 17.08.2011, acquisita al prot. n. RA/171647 del 18.08.2011, con la quale il Comune di Sulmona conferma il **parere favorevole** all'intervento, alle stesse condizioni della precedente nota prot. n. 28830 del 25.07.2011;

PRESO ATTO, altresì, che con nota prot. n. 0089775 del 19.09.2011, acquisita al prot. n. RA/194698 del 23.09.2011, la ASL di Avezzano-Sulmona-L'Aquila ha trasmesso il proprio parere, come nel seguito rappresentato:

*"Ad integrazione della nota prot. n. 0085897/11 del 07.09.2011 con la quale lo scrivente servizio esprimeva il **parere preventivo favorevole** alla variante di cui all'oggetto, si precisa che il tale parere è chiaramente subordinato alla risoluzione del problema ancora in atto relativo all'approvvigionamento idrico, necessario sia al funzionamento dell'impianto che alle necessità igienico-sanitarie del personale ivi impiegato;*

Per quanto riguarda l'uso dell'acqua a scopo potabile (servizi igienici ed abbeveraggio) resta comunque valida la possibilità di esaminare una modalità alternativa di approvvigionamento.";

DATO ATTO della nota prot. n. 2649/PDI del 22.09.2011, acquisita al prot. n. RA/196602 del 27.09.2011, con la quale la Ditta ha comunicato gli esiti delle indagini idrogeologiche e della fattibilità tecnico-economica delle soluzioni alternative di approvvigionamento idrico;

PRESO ATTO delle risultanze della riunione tenutasi in data 06.10.2011, convocata a mezzo posta elettronica dal Servizio Gestione Rifiuti in data 04.10.2010, per le quali la Ditta può continuare l'approvvigionamento idrico autorizzato, nelle more della trasmissione dello studio delle soluzioni alternative e della realizzazione degli interventi nel seguito rappresentati:

- ridurre la profondità del pozzo esistente alla quota non superiore a 100 m dal p.c.;
- soddisfare le ulteriori esigenze con soluzioni alternative, quali:
 - realizzare vasche di raccolta delle acque piovane;
 - realizzare serbatoi di accumulo e compenso a copertura delle punte di richiesta;
 - utilizzare in parte le acque del Consorzio nei periodi temporali disponibili;
- presentare il progetto delle soluzioni alternative e di chiusura parziale del pozzo, comprensivo del bilancio idrico definitivo, entro 60 gg. a far data dal 06.10.2011;
- realizzare entro ulteriori 90 gg. le opere connesse;

CONSIDERATO, altresì, che, in ottemperanza agli adempimenti di cui all'A.I.A. n. 129/49 del 30.06.2009, la Ditta ha trasmesso con nota prot. n. 3255/PDI del 30.11.2009, la documentazione inerente la linea CDR, nello specifico:

- Relazione tecnica;
- Crono programma;
- Revisione tariffa per attivazione linea di produzione CDR;
- Schema di flusso produzione CDR;
- Planimetria elettromeccanica produzione CDR – pianta e sezioni;
- Planimetria elettromeccanica produzione CDR –sezioni;
- Specifica tecnica pressa stazionaria;
- Specifica tecnica separatore balistico;
- Specifica tecnica trituratore secondario;
- Specifica tecnica per trasportatore in gomma;
- Specifica tecnica trasportatori in gomma a doppia catena;
- Specifica tecnica trasportatore a doppia catena;
- Specifica tecnica tappeto in gomma;
- Specifica tecnica verniciature;

specificando che la linea CDR potrà trovare la sua ottimizzazione al verificarsi delle seguenti condizioni:

- garantire un flusso di rifiuti tale da sfruttare la potenzialità massima dell'impianto (eventualmente anche con conferimenti di rifiuti speciali);



- prevedere la realizzazione della linea CDR in oggetto nel prossimo PRPTA 2009-2011;
- attivare sbocchi di mercato nelle migliori condizioni tecniche-economiche ed ambientali;

DATO ATTO che con nota prot. n. RA/22845 del 17.12.2009 il Servizio Gestione Rifiuti ha richiesto apposito parere tecnico all'ARTA;

PRESO ATTO che con nota prot. n. 3106/CHA del 13.05.2010, l'ARTA ha trasmesso il proprio parere tecnico in merito all'attivazione della linea di produzione del CDR, esprimendo parere favorevole a condizione che:

- siano indicate le modalità di stoccaggio del CDR prodotto;
- si stabilisca una frequenza di analisi del CDR prodotto per la determinazione delle caratteristiche chimico-fisiche dello stesso, conformemente a quanto richiesto dalla norma UNI 9903;

EVIDENZIATO che la Ditta dovrà trasmettere nuove polizze fideiussorie a sostituzione/integrazione di quelle precedentemente prestate, con riferimento all'incrementata potenzialità dell'impianto di cui al presente provvedimento;

PRESO ATTO che con nota prot. n. 2414/PDI, acquisita in data 13.09.2011, al prot. n. RA/186164, la Ditta CO.GE.SA. ha trasmesso la documentazione attestante l'avvenuto pagamento della tariffa istruttoria relativa alla variante proposta;

VISTA la nota prot. n. RA/206054 del 07.10.2011, acquisita in data 28.12.2010, ha comunicato il possesso dei requisiti soggettivi stabiliti con D.G.R. n. 1227 del 2007;

PRESO ATTO della nota prot. n. 0101937/11 del 20.10.2011, acquisita al prot. n. RA/220490 del 27.10.2011, con la quale la ASL n. 1- Avezzano, Sulmona, L'Aquila il proprio **parere favorevole** dal punto di vista igienico-sanitario, alle seguenti condizioni:

[...] considerando che il pozzo non è mai stato sottoposto ad autorizzazione in merito all'utilizzo dell'acqua a scopo idropotabile dal competente Servizio IAN

- l'acqua emunta dal pozzo sia utilizzata per il momento solo nel ciclo lavorativo;
- nei servizi igienici, per quanto concerne l'approvvigionamento idrico degli addetti, vengano apposti evidenti cartelli indicanti la non potabilità dell'acqua fermo restando che l'acqua in questione può essere utilizzata per gli scarichi dei wc);
- a scopo di abbeveraggio vengano messi a disposizione degli addetti distributori d'acqua almeno fino a quando non verrà espletato l'iter autorizzatorio dell'acqua di pozzo da richiedere al competente ufficio di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione della ASL territorialmente competente;

PRESO ATTO, altresì, che con nota prot. n. 3151/PDI del 09.11.2011, anticipata a mezzo mail, acquisita al prot. n. RA/231437 del 11.11.2011, la Ditta ha trasmesso un aggiornamento degli elaborati nel seguito elencati:

- Planimetria dei punti di monitoraggio e controllo;
- Approvvigionamento idrico riferito al bilancio idrico del 2010;
- Quadro riassuntivo delle emissioni;

VISTA la nota prot. n. 8138 del 17.11.2011, acquisita al prot. n. RA/241575 del 24.11.2011, con la quale l'ARTA Distretto Provinciale di L'Aquila ha trasmesso il piano dei controlli a tariffa dell'impianto in argomento;

ACCERTATA la regolarità tecnico-amministrativa della procedura seguita e valutata la legittimità del presente provvedimento;

per tutto quanto esposto in premessa che qui si intende integralmente riportato e trascritto,



GIUNTA REGIONALE

AUTORIZZA

ai sensi dell'art. 29 -nonies del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

la Ditta **COGESA S.r.l.**- Sede legale Via Vicenne, località Noce Mattei del Comune di Sulmona (AQ) – alla variazione sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 129/49 del 30.06.2009, relativa all'incremento delle potenzialità dell'impianto ubicato in Località "Noce Mattei" nel Comune di Sulmona (AQ), identificabile nel N.C.T. del Comune di Sulmona al foglio n° 46 particelle nn. 90,97,98,99,100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 129, 130, 131, 133, 134, 135,136, 139, 140,141,142, 149, 234, 235, 237, 238, 239, 266, 267, 268, 318, 319, 320, 323, 346.

Art.1

REVOCA DELL'A.I.A. n. 129/49 del 30.06.2009

Il presente provvedimento sostituisce integralmente l'autorizzazione integrale ambientale n. 129/49 del 30.06.2009 che si intende quindi revocata a partire dalla data di emanazione del presente provvedimento.

Art. 2

VALIDITA' DEL PROVVEDIMENTO

Il presente provvedimento ha validità di **5 anni** a decorrere dalla sua data di emanazione.

Art. 3

GARANZIE FINANZIARIE

Entro **60 giorni** dalla data di emanazione del presente provvedimento la Ditta CO.GE.SA. Srl dovrà trasmettere, a sostituzione/integrazione delle polizze fideiussorie precedentemente trasmesse, apposite garanzie finanziarie secondo le disposizioni della DGR n. 790/2007 e s.m.i. in relazione all'incremento delle potenzialità impiantistiche di cui al presente provvedimento.

Art. 4

ELABORATI PROGETTUALI

Si richiama il rispetto dei seguenti elaborati progettuali :

Documentazione datata Settembre 2010

- Allegato 1: Sintesi non tecnica;
- Allegato 2: Schede integrative;

Documentazione datata Ottobre 2010

- Allegato 3: Allegato C.3-C.4: Planimetria aree di stoccaggio materie prime – Piattaforma di tipo A e discarica;
- Allegato 4: Allegato F.2: Planimetria identificazione ricettori piattaforma di tipo A e discarica;
- Allegato 5: Allegato G.1.2: Planimetria aree di stoccaggio MPS e rifiuti in uscita dalla piattaforma di tipo A;
- Allegato 6: Allegato Int. 1.1: Procedure ammissione rifiuti Piattaforma di tipo A;
- Allegato 7: Allegato sezione B nota 2: errata corregge nota CO.GE.SA. prot. 2030 del 27.07.2010;
- Allegato 8: Schede integrative: Errata corregge INT. 1.1;

Documentazione datata Dicembre 2010

- Allegato 9: nota esplicativa in merito all'incremento della potenzialità di trattamento meccanico-biologico;

Documentazione datata Gennaio 2011

- Allegato 10: Relazione Tecnica sulla propagazione degli odori generati dalla variante richiesta;

Documentazione datata Maggio

- Allegato 11: Relazione tecnica descrittiva;

- Allegato 12: Elaborato Tav. 01 "Schema proposta progettuale";

Documentazione datata Giugno 2011

- Allegato 13: Relazione integrazioni variante A.I.A.;
- Allegato 14: Elaborato tecnico descrittivo;

Documentazione datata Agosto 2011

- Allegato 15: Piano di Monitoraggio e Controllo;
- Allegato 16: Piano di Gestione delle Emergenze;
- Allegato 17: Elaborato progettuale Tav 01 "Potenziamento Impianto di Selezione Piattaforma di Tipo A" – Schema di proposta progettuale;
- Allegato 18: Planimetria aree di stoccaggio MPS e rifiuti in uscita dalla piattaforma di Tipo A

Documentazione datata Luglio 2010

- Allegato 19: Variante Progetto Esecutivo Impianto di cogenerazione discarica di rifiuti non pericolosi - Planimetria generale dell'intervento;

Documentazione datata Novembre 2011

- Allegato 20: Planimetria dei punti di monitoraggio e controllo;
- Allegato 21: Approvvigionamento idrico riferito al bilancio idrico del 2010;
- Allegato 22: Quadro riassuntivo delle emissioni;

Documentazione linea CDR datata Novembre 2009

- Allegato 23: Relazione tecnica;
- Allegato 24: Crono programma;
- Allegato 25: Revisione tariffa per attivazione linea di produzione CDR;
- Allegato 26: Schema di flusso produzione CDR;
- Allegato 27: Planimetria elettromeccanica produzione CDR – pianta e sezioni;
- Allegato 28: Planimetria elettromeccanica produzione CDR –sezioni;
- Allegato 29: Specifica tecnica pressa stazionaria;
- Allegato 30: Specifica tecnica separatore balistico;
- Allegato 31: Specifica tecnica trituratore secondario;
- Allegato 32: Specifica tecnica per trasportatore in gomma;
- Allegato 33: Specifica tecnica trasportatori in gomma a doppia catena;
- Allegato 34: Specifica tecnica trasportatore a doppia catena;
- Allegato 35: Specifica tecnica tappeto in gomma;
- Allegato 36: Specifica tecnica verniciature;

e degli elaborati parte integrante dell'autorizzazione integrata ambientale n. 129/49 del 30.06.2009, salvo quanto modificato con il presente provvedimento.

Art. 5

DISCARICA ESAURITA

Caratteristiche dell'impianto:

Tipologia discarica	Discarica per rifiuti non pericolosi
Area discarica (mq)	20.000
Volumetria autorizzata (mc)	250.000
Area discarica + area servizio (mq)	20.000+4.873
Tipologia di materiale di copertura giornaliera	Terra vegetale e breccia
Quota massima rifiuti (m.s.l.m.)	434,86



GIUNTA REGIONALE

Quota massima copertura finale (m.s.l.m)	436,86
Produzione media di percolato nell'anno di riferimento (mc)	2.000
Produzione media di biogas nell'anno di riferimento (mc)	600.000 (*)
Operazione di smaltimento	D1
Volumetria residua discarica (mc)	0

(*) produzione stimata

Prescrizioni discarica esaurita

- Realizzazione del pacchetto di chiusura finale della discarica che contempli la posa in opera di uno strato minerale compattato dello spessore maggiore o uguale di 0.5 m e di conducibilità idraulica minore di 10^{-8} m/s;
- Divieto di variazione del profilo finale della discarica previsto nel progetto autorizzato;
- Rispetto di quanto previsto nel Piano di Monitoraggio e Controllo, e gestione operativa e post operativa precedentemente approvati;

Art. 6

DISCARICA IN ESERCIZIO

Caratteristiche dell'impianto:

Tipologia discarica	Discarica per rifiuti non pericolosi
Area discarica (mq)	43.140
Volumetria autorizzata (mc)	300.000
Area discarica + area servizio (mq)	43.140+2.509
Volume in scavo (mc)	300.000
Volume in elevazione (mc)	0
Tipologia di materiale di copertura giornaliera	Terra vegetale+breccia+FOS
Quota massima rifiuti (m.s.l.m.)	Piano campagna
Profondità massima invaso da piano campagna (m)	17
Operazione di smaltimento	D1

Rifiuti ammissibili in discarica

- a. CER 19 12 12: scarti e sovralli derivanti dall'attività di preselezione dell'intero complesso impiantistico:
- impianto di trattamento meccanico – biologico per la produzione di FOS;
 - piattaforma ecologica per il trattamento e la valorizzazione delle sostanze recuperabili raccolte con il sistema differenziato;

nel pieno rispetto di quanto prescritto dal D.Lgs 36/03 e s.m.i e dal D.M 27.09.2010, tenendo presente che nella discarica per rifiuti non pericolosi non possono essere smaltiti i rifiuti di cui all'art. 6 del D.Lgs n. 36/03 ed i rifiuti che hanno una concentrazione di sostanza secca non superiore al 25% e che sottoposti a test di cessione di cui all'allegato 2 del D.M. 27.09.2010 presentino un eluato conforme alle concentrazioni fissate in tabella 5;

- b. CER 19 05 03 (FOS): La FOS derivante dall'impianto di trattamento meccanico-biologico se conforme a quanto disposto dalla D.G.R. 1528/2006 ed alle Direttive della D.G.R. 400/04 e s.m.i., qualora non sia fattibile a livello gestionale economico ed operativo uno dei seguenti reimpieghi:

- ripristini ambientali secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 400 e s.m.i;
- come terra di ricopertura giornaliera, in purezza o in miscela con materiali inerti, nelle discariche durante la coltivazione delle stesse (*capping periodico*). Il quantitativo di FOS utilizzato per la ricopertura giornaliera non può comunque essere superiore al 10% in peso di rifiuto mediamente conferito in discarica. Tale quantitativo dovrà essere preventivamente stimato e comunicato annualmente, all'Autorità Competente, all'Arta e alla Provincia. Con le medesime procedure può essere utilizzato anche il materiale prodotto dagli impianti di compostaggio e biostabilizzazione che non risponde alle caratteristiche riportate nella Tabelle A, B e C dell'allegato 1 - "Direttiva FOS" della D.G.R. n. 1528 del 27.12.2006;

nel pieno rispetto quanto prescritto dal D.Lgs 36/03 e s.m.i e dal D.M 27.09.2010, tenendo presente che nella discarica per rifiuti non pericolosi non possono essere smaltiti i rifiuti di cui all'art. 6 del D.Lgs n. 36/03 ed i rifiuti che hanno una concentrazione di sostanza secca non superiore al 25% e che sottoposti a test di cessione di cui all'allegato 2 del D.M. 27.09.2010 presentino un eluato conforme alle concentrazioni fissate in tabella 5;

- c. **CER 20 03 03: (residui della pulizia stradale)** nel rispetto del D.M 27.09.2010, tenendo presente che nella discarica per rifiuti non pericolosi non possono essere smaltiti i rifiuti di cui all'art. 6 del D.Lgs n. 36/03 ed i rifiuti che hanno una concentrazione di sostanza secca non superiore al 25% e che sottoposti a test di cessione di cui all'allegato 2 del D.M. 27.09.2010 presentino un eluato conforme alle concentrazioni fissate in tabella 5;
- d. **CER 19 12 12: scarti e sovralli derivanti dal trattamento delle macerie da crolli e demolizioni a seguito del sisma del 06.04.2009** nel rispetto delle disposizioni di cui al D.M. 27.09.2010;

Nel caso in cui vi siano improrogabili ed eccezionali necessità di conferimento di rifiuti urbani non trattati, a causa di fermo impianto dell'impianto di trattamento, possono essere smaltiti rifiuti urbani non trattati in discarica, nel tempo necessario al ripristino delle ordinarie condizioni di funzionamento dell'impianto di trattamento, previa tempestiva comunicazione, da parte del COGESA S.r.l., all'Autorità Competente, al Distretto Arta territorialmente competente e alla Provincia, del quantitativo dei rifiuti non trattati da smaltire e del periodo necessario per il ripristino delle funzionalità. L'Autorità Competente si riserva di adottare in tal caso tutti i provvedimenti previsti dalla legge al fine di consentire il suddetto conferimento straordinario.

Art. 7

COGENERAZIONE

L'impianto di Captazione, Recupero e Combustione del Biogas prodotto dalla discarica chiusa e dal primo lotto dell'ampliamento della discarica - Cogenerazione, ad oggi, è composto principalmente da:

- n. 24 pozzi di estrazione di biogas di cui 12 pozzi sulla discarica chiusa e n. 6 pozzi sul 1° lotto dell'ampliamento;
- n. 3 sotto stazioni di regolazione di cui n. 2 nella discarica chiusa e n. 1 nel 1° lotto dell'ampliamento;
- rete secondaria, tubazioni in PEAD DN 90 mm, di collegamento dai torrini dei pozzi alle sottostazioni di regolazione con annessi sistemi di scarico delle condense;
- rete primaria, tubazioni in PEAD DN 160 mm, di collegamento tra le sottostazioni di regolazione e l'impianto di cogenerazione/combustione del biogas
- impianto di cogenerazione con installazione di un motore endotermico per una potenza nominale di 100 kW/n
- stazione di aspirazione del biogas con potenza variabile tra e torcia di combustione con potenza variabile tra 100 e 300 Nm³/h e temperatura di combustione del biogas nell'ordine degli 800 - 900 °C. Il sistema di combustione entra in funzione qualora il motore endotermico di produzione di energia si fermi.
- sistema di raffreddamento e deumidificazione del biogas e riduttore di pressione per rendere i parametri di Temperatura, Pressione e umidità idonei al motore endotermico per la produzione di energia elettrica;
- inverter per la regolazione ottimale dei flussi del biogas da avviare a recupero energetico in funzione della qualità e quantità del biogas aspirato
- sistema di rilancio delle condense dalle sottostazioni e dall'impianto di cogenerazione attraverso sistemi di pompaggio all'interno del corpo della discarica chiusa e dell'ampliamento della discarica.

In futuro, quando i successivi lotti dell'ampliamento della discarica saranno realizzati e coltivati, verranno eseguiti, per i tre lotti ad oggi non utilizzati, n. 18 pozzi di aspirazione e relative reti secondarie e primarie, sottostazioni di regolazione e collegamento con l'unità di cogenerazione e combustione del biogas.



GIUNTA REGIONALE

Art.8

IMPIANTO DI TRATTAMENTO MECCANICO-BIOLOGICO - LINEA FOS

Caratteristiche dell'impianto:

Tipologia impianto	Impianto di trattamento meccanico-biologico
Area complessiva impianto (mq)	38.405
Potenzialità	47.736 t/anno
Operazione di smaltimento/recupero rifiuti	D8

Codici CER autorizzati		OPERAZIONE
20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati	D8
20 03 02	Rifiuti dei mercati*	D8
20 02 01	Rifiuti biodegradabili*	D8
20 01 08	Rifiuti biodegradabili di cucina e mense*	D8
20 01 01	Carta e cartone*	D8
19 05 01	Parte dei rifiuti urbani e simili non compostata	D8

*detti rifiuti potranno essere conferiti solo se non recuperabili presso un impianto di compostaggio autorizzato, a causa della bassa qualità merceologica del rifiuto differenziato (percentuali impurezze > del 15%, non rispetto dei limiti di cui alla tabella D della D.G.R. n. 1528/2006)

Art. 9

LINEA CDR

Al momento dell'attivazione della linea di produzione del CDR verranno ammessi all'impianto, ad integrazione dei rifiuti di cui al suddetto Art. 8, anche i rifiuti recuperabili da RSU e da rifiuti speciali non pericolosi assimilati per la produzione di CDR, come indicato dal D.M. 27.09.2010, caratterizzati dai seguenti CER:

Codici CER autorizzati	
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone
19 05 01	Parte di rifiuti urbani e simili non compostata
19 12 01	Carta e cartone
19 12 04	Plastica e gomma
19 12 10	Rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)
19 12 12	Atri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
07 02 13	Rifiuti plastici
15 01 02	Imballaggi in plastica
15 01 03	Imballaggi in legno
15 01 05	Imballaggi in materiale composito
15 01 06	Imballaggi in materiali misti
17 02 01	Legno
17 02 03	Plastica
16 01 03	Pneumatici fuori uso
16 01 19	Plastica

Prescrizioni ARTA di cui alla nota prot. n. 3106/CHA del 13.05.2010

L'avvio dei lavori di realizzazione dell'impianto è subordinato alla trasmissione ed al successivo parere dell'ARTA e dell'Autorità Competente, delle seguenti integrazioni:



- indicazione delle modalità di stoccaggio del CDR prodotto;
- stabilire una frequenza di analisi del CDR prodotto per la determinazione delle caratteristiche chimico-fisiche dello stesso, conformemente a quanto richiesto dalla norma UNI 9903;

nonché allo stanziamento di appositi finanziamenti pubblici;

Art. 10

PIATTAFORMA DI SELEZIONE DI TIPO A

Caratteristiche dell'impianto:

Tipologia impianto	Piattaforma di selezione di tipo A
Area complessiva impianto (mq)	8.679
Potenzialità	20.000 t/anno
Operazione di smaltimento/recupero rifiuti	R3, R13, D15

Codici CER autorizzati		OPERAZIONE
08 03 18	Toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17* (1)	R13
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	R13, R3
15 01 02	Imballaggi in plastica	R13, R3
15 01 03	Imballaggi in legno	R13
15 01 04	Imballaggi metallici	R13
15 01 05	Imballaggi in materiali compositi	R13
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	R13
15 01 07	Imballaggi in vetro	R13
15 01 09	Imballaggi in materia tessile	R13
16 01 03	Pneumatici fuori uso (1)	R13
16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15* (2)	R13
16 05 05	Gas in contenitori a pressione (3)	R13
17 01 07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle, ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06* (4)	R13, D15
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01*, 17 09 02* e 17 09 03* (4)	R13, D15
20 01 01	Carta e cartone	R13, R3
20 01 02	Vetro	R13
20 01 10	Abbigliamento	R13
20 01 11	Prodotti tessili	R13
20 01 25	Oli e grassi combustibili	R13
20 01 28	Vermini, microrganismi, adesivi e resine	R13, D15
20 01 30	Detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29	D15
20 01 32	Farmaci	D15
20 01 34	Batterie ed accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33*	R13
20 01 36	Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	R13
20 01 38	Rifiuti legnosi	R13
20 01 39	Plastica	R13, R3
20 01 40	Metallo	R13
20 01 41	Rifiuti prodotti dalla pulizia di camini (1)	D15
20 02 02	Terra e roccia	R13
20 02 03	Altri rifiuti non biodegradabili	R13
20 03 07	Ingombranti	R13
15 01 10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali	R13/D15



GIUNTA REGIONALE

	sostanze	
15 01 11*	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	R13/D15
15 02 02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti) stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	R13/D15
15 02 03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	R13
16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R13
16 06 01*	Batterie al piombo	R13
17 04 11	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	R13
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	R13
20 01 08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	R13/D15
20 01 23*	Apparecchiature fuori uso contenenti fluorocarburi	R13/D15
20 01 27*	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	R13
20 01 33*	Batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	R13
20 01 35*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	R13/D15
20 02 01	Rifiuti biodegradabili	R13
20 01 21*	Rifiuti fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	R13/D15

(1) provenienti e/o conferiti da utenze domestiche;

(2) limitatamente ai toner e cartucce di stampa provenienti da utenze domestiche;

(3) limitatamente ad estintori ed aerosol ad uso domestico;

(4) solo da piccoli interventi eseguiti direttamente dal conduttore della civile abitazione;

Prescrizioni e considerazioni piattaforma di selezione di tipo A

- Incrementare il livello di raccolta differenziata dei Comuni appartenenti alla Ditta in oggetto, al fine del raggiungimento degli obiettivi di cui all'art.23 della L.R. n.45/2007 e s.m.i.;
- Assicurare un'elevata qualità merceologica tramite opportune campagne di comunicazione, sensibilizzazione e di educazione dei cittadini;
- Rispettare il programma regionale per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da avviare in discarica, cosiddetto "Programma RUB", approvato con L.R. 23.06.2006, n. 22, pubblicata nel B.U.R.A. n.37 del 7.07.2006 che stabilisce le azioni da attuare, su base regionale e di ATO, per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal D.Lgs. 36/03 e s.m.i.;

Qualora la Ditta voglia integrare, anche per assicurare un servizio integrato per i rifiuti pericolosi, o modificare i suddetti CER, dovrà trasmettere apposita richiesta all'Autorità Competente.

Art. 11

EMISSIONI IN ATMOSFERA

La Ditta è tenuta al rispetto dei valori di seguito riportati:

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

PUNTO DI EMISSIONE	Provenienza impianto	Altezza m	Portata Nm ³ /h	Durata emissione		T °C	Sistema di contenimento	Sostanza inquinante	Concentrazioni autorizzate mg/Nmc	Flusso di massa		Tenore Ossigeno di rif. (%)	Valori propri all'ATA	
				h/gg	gg/a					kg/h	kg/a		mg/Nmc	kg/a
E1	Aria aspirata da selezione, maturazione e biostabilizzazione (BIOFILTRO)	1,8	151.000	24	338	10-35	biofillo	NH3 H2S polveri U.O. COT	5 3,5 5 250 30	0,755 0,5205 0,755	6124,56 4307,192 6124,56	21%		
E2	Gruppo elettrogeno di emergenza													
Emissioni non soggetta ad autorizzazione ai sensi del D.Lgs 152/06														
PUNTO DI EMISSIONE	Provenienza impianto	Altezza m	Portata Nm ³ /h	Durata emissione		T °C	Sistema di contenimento	Sostanza inquinante	Concentrazioni limite mg/Nmc	Flusso di massa		Tenore Ossigeno di rif. (%)	Valori propri all'ATA	
				h/gg	gg/a					kg/h	kg/a		mg/Nmc	kg/a
E3	Impianto di combustione biogas (TORCIA)	4,214	250	24	365	800	-	polveri totali COT HCl HF SO2 NO2 CO Cd+Ti Hg Sb+As+Pb+Cr Mn+Co+Cu+Mn+Ni+V Diossine e furani (PCDD+PCDF) IPA	10 10 10 1 50 200 50 0,05 0,05 0,5 0,1 ng/Nmc 0,01	0,0025 0,0025 0,0025 0,0003 0,0125 0,0500 0,0125 0,0000 0,0000 0,0001 0,0000	21,9 21,9 21,9 2,19 109,5 438 109,5 0,1095 0,1095 1,095 0	3,50%		
E4	Impianto di recupero energetico da biogas (COGENERAZIONE)	3	525	24	312	470	-	polveri totali COT HCl HF SO2 NO2 CO Cd+Ti Hg Sb+As+Pb+Cr Mn+Co+Cu+Mn+Ni+V Diossine e furani (PCDD+PCDF) IPA	10 10 10 1 50 200 50 0,05 0,05 0,5 0,1 ng/Nmc 0,01	0,0053 0,0053 0,0053 0,0005 0,0283 0,1050 0,0263 0,0000 0,0000 0,0003 0,0000	39,312 39,312 39,312 3,9312 195,56 786,24 196,56 0,16656 0,16656 1,9656 0			
E5	Impianto di aspirazione (piattafoma)	7,00	3.541,0	18	312	ambiente	filto	polveri	5	0,018	99,43			
E6	Impianto di aspirazione (piattafoma)	7,00	20.000,0	18	312	ambiente	filto	polveri	10	0,200	1123,20			



GIUNTA REGIONALE

L'azienda dichiara che il punto di emissione E3 è "poco significativo".

Ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/06, non sono soggetti ad autorizzazione:

d) impianti di combustione, ubicati all'interno di impianti di smaltimento dei rifiuti, alimentati da gas di discarica, gas residui dai processi di depurazione e biogas, di potenza termica nominale non superiore a 3 MW, se l'attività di recupero è soggetta alle procedure autorizzative semplificate previste dalla parte quarta del presente decreto e tali procedure sono state espletate;

e) impianti di combustione alimentati a biogas di cui all'allegato X alla parte quinta del presente decreto, di potenza termica nominale complessiva inferiore o uguale a 3 MW.

In riferimento all'attivazione di nuovi punti di emissione si prescrive che il tempo intercorrente tra la messa in esercizio e la messa a regime sia di 30 giorni.

Il gestore deve comunicare la messa in esercizio all'autorità competente ed al Distretto Provinciale ARTA Abruzzo di L'Aquila, ASL e Comune, con un anticipo di almeno quindici giorni.

I dati relativi alle emissioni effettuati in un periodo continuativo di marcia controllata decorrente dalla messa a regime devono essere trasmessi entro i 45 giorni dall'effettuazione degli stessi.

La durata della marcia controllata viene fissata in giorni 15: in tale periodo dovranno essere effettuati n. 2 controlli per il camino E6 e n. 3 controlli per il camino E4.

Prescrizioni

All'atto della riattivazione della torcia si dovrà provvedere ad effettuare una caratterizzazione analitica delle emissioni;

Art. 12

EMISSIONI IDRICHE

Approvvigionamento idrico

Approvvigionamento idrico Impianto MTB							
Fonte	Volume acqua totale annuo				Consumo giornaliero		
	acque industriali		Acqua uso domestico (m ³)	Altri usi (m ³)	acque industriali		Acqua uso domestico (m ³)
	processo (m ³)	raffreddamento (m ³)			processo (m ³)	raffreddamento (m ³)	
Pozzo Artesiano	1.899	-	-	3.949	6,08	-	-
Approvvigionamento idrico Discarica ampliamento							
Fonte	Volume acqua totale annuo				Consumo giornaliero		
	acque industriali		Acqua uso domestico (m ³)	Altri usi* (m ³)	acque industriali		Acqua uso domestico (m ³)
	processo (m ³)	raffreddamento (m ³)			processo (m ³)	raffreddamento (m ³)	
Pozzo Artesiano	-	-	-	15	-	-	-
Approvvigionamento idrico Piattaforma di tipo A							



Fonte	Volume acqua totale annuo				Consumo giornaliero		
	acque industriali		Acqua uso domestico (m ³)	Altri usi (m ³)	acque industriali		Acqua uso domestico (m ³)
	processo (m ³)	raffreddamento (m ³)			processo (m ³)	raffreddamento (m ³)	
Pozzo Artesiano		-		618	-	-	
Approvvigionamento idrico Discarica chiusa							
Fonte	Volume acqua totale annuo				Consumo giornaliero		
	acque industriali		Acqua uso domestico (m ³)	Altri usi (m ³)	acque industriali		Acqua uso domestico (m ³)
	processo (m ³)	raffreddamento (m ³)			processo (m ³)	raffreddamento (m ³)	
	-	-	-	-	-	-	-

(*) L'acqua trova esclusivamente impiego per l'irrigazione della barriera vegetale, bagnare la strada di accesso alla discarica al fine di contenere l'emissione diffusa di polveri, per il sistema antincendio, nonché a scopi igienici.

Prescrizioni di cui al verbale della riunione del 06.10.2011

Prescrizioni dell'Autorità dei Bacini di Rilievo Regionale dell'Abruzzo e del Bacino Interregionale del Fiume Sangro

- Ridurre la profondità del pozzo esistente alla quota non superiore a 100 m dal p.c.;
- soddisfare le ulteriori esigenze con soluzioni alternative, quali:
 - realizzare vasche di raccolta delle acque piovane;
 - realizzare serbatoi di accumulo e compenso a copertura delle punte di richiesta;
 - utilizzare in parte le acque del Consorzio nei periodi temporali disponibili;
- presentare il progetto delle soluzioni alternative e di chiusura parziale del pozzo, comprensivo del bilancio idrico definitivo, entro 60 gg. a far data dal 06.10.2011;
- realizzare entro ulteriori 90 gg. le opere connesse;

Nelle more della trasmissione di suddetto studio, e della realizzazione degli interventi, la Ditta CO.GE.SA. può continuare l'approvvigionamento idrico su autorizzato.

Scarichi idrici

Sigla scarico finale	Tipologia	Recettore	coordinate	Pozzetto di ispezione	Ore giorno	Giorni anno	Volume scaricato	
							m ³ /g	m ³ /anno
S1-Impianto MTB Fitodepurazione	D	Strati superficiali del sottosuolo	N: 4.625.545,097 E: 1.067.891,229 (sist. naz. ED50)	C	8	312	1,8	562



GIUNTA REGIONALE

S2 – Meteoriche MTB e Piattaforma	M	Acque superficiali Canale consortile “La Porta”	N: 4.656.421,08 E: 414.421,42 (sist. naz. ED50)	S	n.d.	n.d.	0,15 m ³ /s(*)	
S3 – Canale di guardia discarica chiusa	M	Acque superficiali Canale consortile “La Porta”	N: 42° 03' 20,31'' E: 13° 57' 37,16'' (WGS84)	S	n.d.	n.d.	0,03 m ³ /s(*)	
S4 – canale di guardia discarica ampliamento	M	Acque superficiali Canale consortile “La Porta”	N: 42° 03' 14,77'' E: 13° 57' 37,78'' (WGS84))	S	n.d.	n.d.	0,03 m ³ /s(*)	

(*) il volume indicato fa riferimento alla portata massima di progetto calcolata per il dimensionamento dello scarico con un tempo di ritorno pari a 10 anni.

Prescrizioni:

- Garantire la costante ed accurata manutenzione delle opere ed esclusa qualsiasi presenza di rifiuti all'interno del canale di guardia ed ogni possibilità di contatto con l'acqua raccolta nello stesso;

Metodi Analitici per il controllo delle Emissioni idriche

La metodologia di misurazione delle concentrazioni di inquinanti allo scarico è quella prevista dalla LG MTD-Linee Guida in materia di Sistemi di Monitoraggio, pubblicate sul Supplemento Ordinario alla Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n° 135 del 13 Giugno 2005.

Art. 13

VARIANTI NON SOSTANZIALI APPROVATE CON IL PRESENTE PROVVEDIMENTO

Con il presente provvedimento si autorizzano le varianti non sostanziali a quanto precedentemente autorizzato, di cui al verbale della Conferenza dei Servizi del 14.12.2010 come nel seguito riportate:

- variante di cui alla nota COGESA, prot. n. 2457 del 08.09.2010, relativa alla diversa ubicazione dei pozzi di biogas relativi alla “nuova” e “vecchia” discarica di servizio al complesso impiantistico;
- nuova disposizione planimetrica dei singoli lotti della discarica, giudicata non sostanziale in relazione al verbale di contraddittorio per il rilievo planoaltimetrico del 26.10.2010;

Art. 14

PRESCRIZIONI INERENTI L'INIZIO DEI LAVORI DI REALIZZAZIONE DEI LOTTI DELLA DISCARICA IN ESERCIZIO

Limitatamente alla fase di costruzione dei singoli lotti, si prescrive la stipula di una polizza assicurativa della responsabilità civile d'inquinamento (R.C.I.), a copertura di danni ambientali causati a terzi, ai sensi dell'art. 3, allegato A, della D.G.R. n. 790/2007.

Art.15

PRESCRIZIONI INERENTI L'ENTRATA IN ESERCIZIO DEI LOTTI DELLA DISCARICA IN ESERCIZIO

1. L'avvio dell'impianto è preceduto dall'invio all'Autorità Competente di:
 - a. documentazione attestante la prestazione delle garanzie finanziarie;
 - b. comunicazione nella quale si attesti
 - data di avvio dell'impianto

- il nominativo del responsabile della gestione dell'impianto, in possesso di idonee e documentate conoscenze tecniche.
- c. certificato di collaudo che deve attestare:
 - la conformità dell'impianto realizzato con il progetto a suo tempo approvato;
 - la funzionalità dei sistemi di stoccaggio e dei processi di smaltimento, trattamento e recupero in relazione alla quantità e qualità dei rifiuti da smaltire e recuperare;
 - l'idoneità delle singole opere civili ed elettromeccaniche dell'impianto a conseguire i rispettivi risultati funzionali;
 - il regolare funzionamento dell'impianto nel suo complesso a regime di minima e di massima potenzialità;
 - l'idoneità dell'impianto a garantire il rispetto dei limiti di legge ovvero di quelli prescritti come condizionate nel provvedimento di approvazione;
 - le attività di monitoraggio e l'esecuzione di campionamenti ed analisi sui rifiuti da trattare, da recuperare, sulle emissioni e sugli scarichi, con specificazione dei valori, misurati all'atto del prelievo, delle variabili e dei parametri operativi.
- 2. ai sensi dell'art. 9, commi 2, 3 e 4 del Decreto Legislativo n. 36/2003 e s.m.i., prima di avviare la fase di esercizio della discarica e procedere alle operazioni di sversamento e riempimento della vasca, l'A.R.T.A. dovrà eseguire il primo rilievo planoaltimetrico e concordare l'apposizione di capisaldi in situ a cura del titolare/gestore dell'impianto. Per cui, il titolare/gestore dell'impianto dovrà, inoltrare la richiesta al Dipartimento Provinciale A.R.T.A. competente per territorio, comunicando il completamento dei lavori di realizzazione della vasca vuota, l'esito positivo di dette verifiche costituisce condizione di efficacia di autorizzazione all'esercizio.

Art.16

ULTERIORI PRESCRIZIONI

1. prescrizioni di cui al parere ARTA nota prot. n. 02/CH del 03.01.2011

- Entro 90 giorni dall'emanazione del presente provvedimento, effettuare uno studio idrogeologico più approfondito volto alla determinazione della direzione della falda che interessa l'area dove è ubicata la discarica, valutando la possibilità di realizzare ulteriori pozzi o piezometri di monte e di valle rispetto al senso di scorrimento della falda;

2. prescrizioni del Servizio Gestione Rifiuti

- In ordine alle varianti considerate non sostanziali, si richiama la Ditta, al pieno e puntuale rispetto delle disposizioni e prescrizioni contenute nell'art. 45 della L.R. n° 45/07 e s.m.i., comma 15, e nella direttiva regionale adottata con D.G.R. n° 1192 del 04.12.2008;
- Ad ampliamento realizzato della nuova discarica effettuare una nuova valutazione di impatto acustico quando saranno in funzione tutti gli impianti da trasmettere all'A.C. ed all'ARTA distretto di L'Aquila;
- All'atto dell'approvazione del progetto esecutivo da parte dell'organo competente e comunque almeno 30 giorni prima dell'avvio delle procedure di gara per l'affidamento dei lavori di realizzazione dei rimanenti lotti della discarica autorizzata, dovrà esserne trasmessa una copia conforme all'Autorità Competente;

3. prescrizioni di cui al verbale della Conferenza dei Servizi del 26.07.2011

- Invio all'ARTA Abruzzo, Dipartimento Provinciale di L'Aquila con cadenza annuale, le analisi idrogeologiche effettuate con cadenza quadrimestrale;
- In merito alla nuova gestione delle acque di drenaggio superficiali delle discariche mediante attivazione dei punti di scarico S3 ed S4, si prescrive il rispetto di quanto previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo (frequenze, tempistiche e parametri), dei limiti previsti dalla Tab. 3, all. 5 del D.Lgs. 152/2006 (scarico in acque superficiali) e di quanto indicato dal Consorzio di Bonifica Interno "Bacino Aterno e Sagittario", con nota prot. n. 4582 del 14.06.2008 e con nota prot. n. 5351 del 12.11.2010, come nel seguito riportate:

4. prescrizioni del Consorzio di Bonifica Interno "Bacino Aterno e Sagittario", nota prot. n. 4582 del 14.06.2008 e con nota prot. n. 5351 del 12.11.2010

E' autorizzato lo scarico delle acque meteoriche nel canale "La Porta", in conformità alla documentazione progettuale presentata, alle seguenti condizioni:



GIUNTA REGIONALE

- I lavori dovranno essere eseguiti a totale cura e spese del CO.GE.SA. senza arrecare pregiudizio alle opere consorziali ed al regolare svolgimento del servizio irriguo;
- I tempi e le modalità di esecuzione dei lavori di allaccio al canale dovranno essere concordati con il consorzio di Bonifica Interno
- Dovrà essere controllata costantemente la qualità delle acque che si andranno a scaricare nel canale per evitare situazioni di pericolo per le colture e la popolazione;
- Si dovrà provvedere al controllo, alla ripulitura e manutenzione di un tratto di canale lungo 50 metri verso valle, dal punto di immissione delle acque meteoriche;
- Tutte le responsabilità civili e penali per danni che dovessero essere arrecati a persone o cose a causa dei lavori eseguiti o per l'immissione di una eccessiva quantità di acque nel canale, si intendono sin da ora a totale carico del CO.GE.SA.;

5. prescrizioni della ASL n. 1 – Avezzano, Sulmona, L'Aquila, nota prot. n. 0101937 del 20.10.2011

- L'acqua emunta dal pozzo sia utilizzata per il momento solo nel ciclo lavorativo;
- Nei servizi igienici, per quanto concerne l'approvvigionamento idrico degli addetti, vengano apposti evidenti cartelli indicanti la non potabilità dell'acqua (fermo restando che l'acqua in questione può essere utilizzata per gli scarichi dei wc);
- A scopo di abbeveraggio vengano messi a disposizione degli addetti distributori d'acqua almeno fino a quando non verrà espletato l'iter autorizzatorio dell'acqua di pozzo da richiedere al competente ufficio di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione della ASL territorialmente competente;

Art. 17

RACCOMANDAZIONI / PRESCRIZIONI INERENTI L'APPLICAZIONE DELLE MTD DI SETTORE

Come riportato nelle linee guida sul trattamento meccanico-biologico, per un efficace controllo degli odori mediante l'impiego di biofiltri, l'azienda deve adottare alcuni accorgimenti tecnici e gestionali che di seguito si richiamano:

- rimozione del particolato;
- regolazione della temperatura che potrebbe essere necessaria per raggiungere il range ottimale per l'attività batterica compreso tra i 20-40°C ;
- umidificazione, parametro che condiziona maggiormente l'efficienza del biofiltro. Il contenuto di umidità ottimale del mezzo filtrante è nell'ordine del 40-60%
- assicurare una omogenea distribuzione del flusso, sia attraverso la predisposizione di un sistema di distribuzione efficace al di sotto del letto di biofiltrazione, sia mediante la prevenzione del compattamento della biomassa filtrante;
- mantenere un'adeguata capacità tampone del mezzo filtrante nei confronti del pH in modo da prevenire fenomeni di acidificazione.

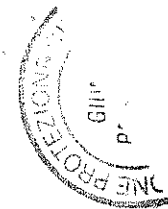
Si prescrive di:

- effettuare, con cadenza annuale, la valutazione dei consumi specifici di energia elettrica e termica e di acqua, e la valutazione dei fattori di emissione, in aria e in acqua, sulla base dei valori di concentrazione misurati, e dei rifiuti prodotti, individuando quelli più significativi;
- Verificare annualmente il bilancio di massa globale dell'impianto.

Come previsto sulle linee guida, per prevenire la possibile formazione di odori occorre:

- verificare che la matrice in fase di biossidazione attiva sia nelle condizioni ottimali di aerazione, tali da evitare il formarsi di zone anaerobiche;
- evitare la formazione di ristagni di percolato alla base dei cumuli.

Si raccomanda all'azienda di aderire, così come previsto dalle MTD, ad un Sistema di Gestione Ambientale (ISO 14001, EMAS).



Controllo dalle infestazioni

L'azienda dovrà attenersi a quanto previsto dalla Linee guida in merito al controllo dalle infestazioni: "La buona conduzione degli impianti sono la prima condizione per la riduzione del pericolo di infestazioni da insetti e roditori. La gestione dell'impianto deve prevedere campagne di disinfezione e disinfestazione con frequenza adeguata all'incidenza dei casi riscontrata. Possono essere previsti sistemi automatici di disinfezione e/o disinfestazione, nelle ore notturne, con irradiazione di prodotti abbattenti per insetti (microbiche) in particolare sulle aree di ricezione e sulle fosse rifiuti. Occorre comunque verificare che i prodotti usati non compromettano la qualità dei prodotti recuperati".

Conformità con la DGR n. 1244/05

L'impianto, così come descritto, risulta conforme alla DGR 1244/05. In merito alla gestione di esso, si richiamano i seguenti accorgimenti, che l'azienda è tenuta a rispettare:

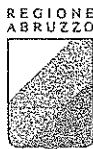
- quanto previsto nella gestione delle arie esauste (adeguati ricambi di aria come prescritti per ogni sezione impiantistica) di cui al paragrafo B.11 dell'Allegato Tecnico;
- i mezzi operativi utilizzati all'interno delle aree di movimentazione dei rifiuti devono essere dotati di marmitta catalitica, cabina insonorizzata e climatizzata.
- evitare lo stoccaggio prolungato del rifiuto da trattare e che vi siano zone morte di accumulo.
- il materiale, durante la fase attiva di biostabilizzazione, deve essere sottoposto ad almeno 55°C per 3 giorni. l'impianto deve essere attrezzato per mantenere un adeguato il livello di pulizia delle strade e dei piazzali.
- Per la linea di trattamento dei RU, la fase attiva deve avere una durata tale da garantire un prodotto in uscita con una sufficiente stabilità biologica, rispettando in alternativa uno dei due valori seguenti:
 - Indice respirometrico (I.R.) statico < 500 mg O₂/kg s.v.*h
 - Indice respirometrico (I.R.) dinamico < 1000 mg O₂/kg s.v.*h
 - Nel caso di produzione di materiali stabilizzati per applicazioni controllate nel settore paesistico-ambientale, alla fase attiva deve seguire una fase di raffinazione e/o maturazione tale da garantire il rispetto in alternativa di uno dei due valori seguenti:
 - Indice respirometrico (I.R.) statico < 400 mg O₂/kg s.v.*h
 - Indice respirometrico (I.R.) dinamico < 800 mg O₂/kg s.v.*

Art. 18

OBBLIGHI

La presente autorizzazione è condizionata al rispetto dei seguenti obblighi:

- rispetto di quanto stabilito dalla L.R. n.45/07 e s.m.i., per quanto attiene l'ingresso di rifiuti prodotti al di fuori del territorio regionale;
- sono fatte salve eventuali ulteriori autorizzazioni, visti, pareri, Nulla-Osta e prescrizioni di competenza di altri Enti ed Organismi, nonché altre disposizioni e direttive vigenti specifiche nella materia; sono fatti salvi, infine, eventuali diritti di terzi;
- nell'impianto oggetto della presente autorizzazione non possono essere esercitate altre attività, ancorché afferenti alla gestione dei rifiuti e, così come già previsto dalle vigenti norme regionali, ogni modifica agli impianti e/o alle attività di gestione deve essere preventivamente autorizzata dalla Regione Abruzzo;
- comunicazione, resa ai sensi della D.G.R. 1599 del 29.11.2006, al Servizio Tutela Ambiente della Provincia di L'Aquila e all'AR.T.A. - Distretto Provinciale di L'Aquila, la quantità di rifiuti movimentati, la provenienza e la loro destinazione;
- tenuta del registro di carico e scarico dei rifiuti previsto dall'art. 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- rispetto di quanto stabilito dall'art. 189 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. in merito al Catasto dei Rifiuti;
- rispetto totale ed incondizionato di quanto previsto nel D.Lgs 152/06 e s.m.i. nonché nella normativa regionale vigente nella materia;
- deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, la incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e dei singoli;
- deve essere evitato lo stoccaggio contemporaneo in uno stesso contenitore di rifiuti che risultino fra di loro chimicamente incompatibili e che possono dar luogo a reazioni indesiderate;
- devono essere promossi, con l'osservanza di criteri di economicità ed efficienza, sistemi tendenti a favorire il riciclo, il riutilizzo ed il recupero di materie prime ed energia;



GIUNTA REGIONALE

- le operazioni di smaltimento devono essere inoltre sottoposte all'osservanza dei seguenti principi generali:
 - a) le fasi di smaltimento dei rifiuti devono avvenire con modalità tali da evitare spandimenti e pericoli sotto il profilo igienico-sanitario per la incolumità degli addetti e della popolazione, nonché per l'integrità dell'ambiente naturale;
 - b) deve essere garantito il rispetto delle esigenze igienico-sanitarie ed evitato ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo e del sottosuolo, nonché ogni inconveniente derivante da rumori e odori;
 - c) devono essere salvaguardate la fauna e la flora e deve essere evitato ogni degrado dell'ambiente e del paesaggio;
 - d) tutte le attrezzature utilizzate devono essere idonee e rispondenti ai requisiti tecnici necessari per la corretta esplicazione dell'attività, devono impedire la dispersione di dei rifiuti; dovranno altresì essere tenuti in buona efficienza e sottoposti a periodiche ed adeguate operazioni di lavaggio e decontaminazione;
- rendere disponibili al pubblico, sul proprio sito internet o, se possibile, mediante altro mezzo ritenuto idoneo, i risultati dei monitoraggi prescritti nel presente provvedimento;
- trasmettere i dati inerenti la Raccolta Differenziata ai Comuni serviti dalla Società, al fine di facilitarne l'inserimento nel Catasto Regionale dei Rifiuti (CA.RI.RE.AB), così come disposto dalla D.G.R. n. 474/2008;
- aderire, così come previsto dalle MTD, ad un Sistema di Gestione Ambientale (ISO 14001, EMAS);

Art.19

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

L'Azienda è tenuta al rispetto del Piano di Monitoraggio e Controllo di cui all'elaborato "*Piano di Monitoraggio e Controllo*", **Allegato n. 15**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Ulteriori condizioni/Prescrizioni:

- a. trasmettere apposita relazione annuale, entro il mese di marzo di ogni anno, riferita all'anno precedente, all'Autorità Competente, al Distretto Provinciale dell'ARTA di L'Aquila, alla Provincia di L'Aquila ed al Comune di Sulmona, contenente:
 - 1. relazione tecnica riassuntiva dei dati relativi al monitoraggio ambientale dell'impianto, espressi anche sotto forma di tabulazione ed elaborazioni grafiche;
 - 2. eventuali interventi periodici di manutenzione degli impianti e delle strutture di copertura nonché di disinfestazione e derattizzazione dell'area;
 - 3. stato di avanzamento delle operazioni di recupero ambientale;
 - 4. indicazioni sulle quantità di gas di discarica prodotto ed estratto mensilmente e relative procedure di trattamento e smaltimento, con indicazione del tempo di funzionamento dei sistemi di estrazione forzata e combustione/recupero energetico e delle loro modalità operative;
 - 5. verifica dell'efficienza del sistema di impermeabilizzazione di tutti i lotti della discarica, sia tramite la rete di monitoraggio sottotelo, ove presente, sia tramite verifiche dirette all'interno del sistema stesso, qualora accessibile;
 - 6. verifica dell'efficienza del sistema di estrazione del percolato, anche mediante l'effettuazione di apposite prove in sito;
 - 7. i dati registrati della centralina meteorologica, secondo quanto segue:
 - precipitazioni giornaliere, sommati ai valori mensili;
 - temperatura con media mensile;
 - evaporazione giornaliera, sommati ai valori mensili;
 - umidità atmosferica con media mensile;
 - 8. i risultati analitici relativi alle emissioni in atmosfera; l'inosservanza della suddetta condizione comporterà l'applicazione della sanzione prevista dal comma 5 art. 29-quattordicesimo del titolo III bis, parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006;
- b. La frequenza ed i parametri analitici da rilevare, potranno essere variati dall'ARTA, previa comunicazione all'Autorità Competente, ove questa ne riscontri la necessità e/o l'opportunità, in funzione di una maggiore sicurezza di controllo ambientale del sito;



Art 20

PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE OPERATIVA DELLA DISCARICA

1. durante la gestione della discarica il gestore deve adottare tutti gli accorgimenti necessari per evitare, la produzione e la diffusione di polveri e di rifiuti soggetti a trasporto eolico, con particolare riguardo alle fasi di scarico, accumulo e di movimentazione dei materiali;
2. la raccolta e l'allontanamento delle acque di percolamento prodotte dalla discarica deve avvenire con modalità e frequenza tale da garantire la completa rimozione del percolato insistente al di sopra del sistema di impermeabilizzazione. Deve essere garantita la funzionalità dei sistemi automatizzati di monitoraggio ed estrazione già installati nonché l'allontanamento in continuo del percolato prodotto, anche per gravità, impedendo qualunque ristagno o accumulo del medesimo al di sopra dei sistemi di impermeabilizzazione. Inoltre deve essere evitata ogni interconnessione tra la rete che convoglia i percolati e qualsiasi altra rete di raccolta e distribuzione acque a servizio dell'insediamento, nonché la rete di raccolta delle acque meteoriche. È vietata ogni forma di ricircolo del percolato sopra o all'interno del corpo del corpo discarica. Deve essere garantita la presenza di un battente di percolato insistente al di sopra del sistema di impermeabilizzazione, degli altri lotti di discarica, al minimo possibile, compatibilmente con il funzionamento dei sistemi di sollevamento del percolato medesimo e, comunque, non superiore a 0,50 m, a meno di anomalie che impediscano il regolare funzionamento del sistema che si dovessero verificare, che dovranno essere immediatamente comunicate all'Autorità Competente e all'ARTA. Nel caso in cui, in fase di gestione operativa, si dovessero riscontrare dei ristagni o accumuli di percolato, si dovrà intervenire mediante la realizzazione ad hoc di pozzi mediante trivellazioni verticali drenanti nell'ammasso di rifiuti e l'inserimento di una pompa di emungimento del liquame.
3. In caso si riscontrassero infiltrazioni di sostanze inquinanti sul suolo o nel sottosuolo, devono essere assicurati tempestivi interventi, secondo quanto previsto dalle normative vigenti in materia di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti contaminati.
4. qualora si evidenziasse la presenza, negli eventuali sistemi di monitoraggio sottotelo della discarica, di liquame che, per caratteristiche chimiche, risulti riconducibile ad infiltrazioni di acque di percolamento, se ne deve dare tempestiva comunicazione all'Autorità Competente, fornendo contestualmente indicazione dettagliata degli accorgimenti tecnici che si intendono adottare per garantire il mantenimento di condizioni di sicurezza presso la discarica.
5. Il perimetro della discarica deve essere idoneamente attrezzato al fine di evitare qualunque fuoriuscita incontrollata di acque potenzialmente contaminate all'esterno della struttura impermeabilizzata. Devono essere mantenute in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate dalla movimentazione di rifiuti. devono inoltre essere previste idonee barriere e presidi atti ad impedire l'ingresso presso la discarica di estranei o animali randagi.
6. Tutto il perimetro della discarica deve risultare completamente recintato con un sistema di chiusura a giorno di altezza non inferiore a metri 2 e munito di apposito cancello, da chiudersi nelle ore notturne ed in ogni caso nell'eventualità di assenza del personale di sorveglianza, al fine di evitare l'accesso sia ai non addetti sia agli animali randagi. Dovrà esserne inoltre segnalata la presenza con un cartello nel quale sarà indicato il tipo di discarica, nonché specificato il divieto di accesso a personale non autorizzato ed indicate la denominazione e la sede legale del soggetto responsabile della gestione della discarica. L'area utilizzata deve essere delimitata con almeno tre capisaldi, due dei quali dovranno anche essere battuti in quote assolute cui riferire le quote relative della discarica.
7. Contro gli inconvenienti dovuti ad odori sgradevoli o alla propagazione di polveri, il gestore è tenuto ad adottare tutti i sistemi ed i prodotti esistenti necessari ad eliminare tali inconvenienti.
8. Le modalità di gestione del gas di discarica previste per la fase di gestione operativa dovranno garantire il rispetto integrale delle condizioni di cui progetto già approvato.
9. l'impianto di estrazione e trasporto del biogas deve essere gestito in modo tale da prevenire l'accumulo e ristagno all'interno dello stesso del percolato e dei liquidi di condensa, nonché prevedere l'aggiustamento della rete di captazione in seguito a fenomeni di assestamento del corpo della discarica.
10. I sistemi resi inservibili a seguito dell'assestamento della massa dei rifiuti in discarica o a causa di danneggiamenti accidentali dovranno essere realizzati in modo tale da evitare qualunque manomissione o alterazione dei dati rilevati;
11. Nell'ambito della discarica deve essere impedito il deposito di materiali combustibili o parzialmente combustibili non completamente estinti;
12. la viabilità di accesso alla discarica deve garantire la percorribilità in ogni periodo dell'anno e devono essere adottati tutti gli accorgimenti per limitare la polverosità e le molestie derivanti dal traffico in ingresso ed



GIUNTA REGIONALE

- uscita dalla discarica. La viabilità interna della discarica deve garantire un agevole accesso a tutti i punti di monitoraggio dell'impianto, in tutti i periodi dell'anno;
13. lo scarico dei rifiuti deve essere effettuato con modalità tali da garantire condizioni di stabilità degli stessi e delle strutture della discarica collegate;
 14. entro 18 ore dal conferimento in discarica, tutti i fronti dei rifiuti scaricati, esposti all'atmosfera, devono essere completamente ricoperti con uno strato di materiale naturale o artificiale idoneo a garantire il contenimento delle emissioni di odori sgradevoli ed evitare il trasporto eolico dei rifiuti e l'accesso degli animali, presso tutte le aree della discarica ove non avviene il conferimento quotidiano dei rifiuti nonché evitare la propagazione di incendi. Il materiale utilizzato per la copertura dei rifiuti dovrà essere compatibile con la necessità di garantire il rispetto degli aspetti estetici e paesaggistici;
 15. è fatto obbligo prevedere periodicamente alla disinfestazione e derattizzazione dell'area, secondo modalità e frequenza previste nella documentazione A.I.A. trasmessa;
 16. Qualsiasi anomalia che si dovesse verificare presso la discarica durante la fase di gestione operativa, deve essere immediatamente comunicata all'Autorità Competente e all'ARTA.
 17. deve essere garantito il rispetto ambientale delle aree interessate e contermini, ponendo particolare riguardo anche agli aspetti estetici e paesaggistici;
 18. è fatto obbligo realizzare tutti gli ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli organi di controllo ritengano necessari.

Art 21

PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA FASE DI POST-GESTIONE OPERATIVA DELLA DISCARICA

1. entro dieci giorni dall'ultimazione dei conferimenti in discarica la Ditta in oggetto deve darne comunicazione all'Autorità Competente che provvederà a richiedere all'ARTA le verifiche di cui all'art. 9 del D.Lgs 36/03 e s.m.i.;
2. l'ARTA nel relazionare circa gli adempimenti di cui al detto art.9 del D.Lgs 36/03 e s.m.i. individuerà la tempistica entro al quale dovrà essere ultimata la copertura definitiva della discarica;
3. entro il termine relativo all'ultimazione della copertura finale della discarica, la Ditta in oggetto dovrà comunicare il nominativo del responsabile della manutenzione, della sorveglianza e del controllo, nella fase della gestione successiva alla chiusura per tutto il tempo durante il quale la discarica può comportare rischio;
4. le modalità di chiusura e di post-gestione post-operativa della discarica dovranno essere svolte nel rispetto di quanto previsto agli art. 12 e 13 del D.Lgs 36/03 e s.m.i., prevedendo una durata della fase di post-gestione operativa della discarica non inferiore ad anni 30 a decorrere dalla avvenuta chiusura della discarica medesima e comunque garantendo tale gestione post-operativa fino a quando la discarica comporti rischi per la salute pubblica e l'ambiente o causa di molestie;
5. dovrà essere trasmesso, ai sensi dell'art.10, comma 2 lett. l) del D.Lgs n.36/03 e s.m.i. con cadenza annuale (entro il 31 Marzo dell'anno successivo all'anno oggetto delle verifiche) all'Autorità Competente, alla Provincia di L'Aquila ed all'ARTA territorialmente competente ed all'ARTA Sede Centrale una relazione in merito ai risultati del programma di sorveglianza ed ai controlli effettuati;
6. ai sensi dell'art. 6, comma 13 del D.Lgs n. 36/03 e s.m.i. il gestore della discarica deve notificare al Servizio scrivente, alla Provincia di L'Aquila ed all'ARTA territorialmente competente anche eventuali significativi effetti negativi sull'ambiente riscontrati a seguito delle procedure di sorveglianza e controllo e deve conformarsi alle decisioni dell'autorità competente sulla natura delle misure correttive e sui termini di attuazione delle medesime.

Art. 22

PRESCRIZIONI GENERALI

a) Adeguamento dell'impianto:

- a.1) Il gestore è tenuto ad adeguare l'impianto a quanto previsto nelle suesposte prescrizioni ed entro i termini in esse riportate;
- a.2) Il gestore, ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., prima di dare attuazione a quanto previsto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, ne dà comunicazione all'Autorità Competente, specificando la tipologia e le modalità dei singoli interventi;

Am

- a.3) Il gestore, entro **30 (trenta) giorni** dall'effettuazione di ciascun intervento di adeguamento, è tenuto a comunicare all'Autorità Competente la data di conclusione dei lavori, l'elenco dettagliato delle modifiche apportate e la data in cui è prevista l'entrata in esercizio della parte di impianto adeguata;
 - a.4) Il gestore dell'impianto deve inoltre comunicare all'Autorità Competente, l'adeguamento complessivo dell'impianto non oltre **30 (trenta) giorni** dall'effettuazione dello stesso.
- b) Gestione dell'impianto**
- b.1) I sistemi di contenimento delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza; la documentazione attestante la manutenzione deve essere conservata presso l'impianto;
 - b.2) Il gestore è tenuto al rispetto del piano di gestione operativa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- c) Gestione dell'impianto in condizioni diverse da quelle di normale esercizio**
- c.1) Il gestore è tenuto al rispetto del piano di gestione dell'impianto in condizioni diverse da quelle di normale esercizio, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
 - c.2) Nel caso in cui l'impianto funzioni in condizioni diverse da quelle di normale esercizio, in particolar modo nelle fasi di avvio e di arresto, in presenza di emissioni fugitive e arresto definitivo dell'impianto, il gestore è tenuto ad adottare tutte le misure precauzionali in modo da ridurre al minimo l'inquinamento e garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e della salute umana;
 - c.3) Il gestore ha l'obbligo di stipulare apposita garanzia finanziaria, a copertura di eventuali danni ambientali nella fase di esercizio dell'impianto.
- d) Limiti e condizioni da rispettare**
- d.1) Il gestore è tenuto a rispettare nell'esercizio dell'impianto i limiti di emissione e le condizioni riportate nel presente provvedimento;
 - d.2) Il Gestore dell'impianto come previsto dall'art. 29-decies del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. deve fornire agli organi di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione di controllo e verifica;
 - d.3) Ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., il gestore deve trasmettere al Responsabile del Procedimento e ai Comuni interessati i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti nella presente Autorizzazione, secondo modalità e frequenze stabilite nella stessa;
- e) Inquinamento del suolo alla cessazione dell'attività**
- e.1) Si prescrive il rispetto di quanto previsto dalla parte IV Titolo 5° del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dalla D.G.R. 790/2007.
- f) Modifica degli impianti o variazione del gestore**
- f.1) In caso di modifica dell'impianto o di variazione di titolarità della gestione si applica quanto disposto dall'art. 29-nonies del D Lgs. 152/2006.

Art. 23

TARIFFA DI CONFERIMENTO

Trasmettere entro **n. 60 giorni** dalla data di emanazione del presente provvedimento un nuovo piano economico e finanziario, in linea con le direttive di cui alla DGR n. 693 del 13.09.2010, al fine della determinazione della tariffa di conferimento all'impianto relativamente alla linea di trattamento meccanico biologico (D8 – D9) per la produzione della FOS ed alla scarica di servizio all'impianto.



GIUNTA REGIONALE

Art. 24

PROCEDURA DI PROROGA

La Ditta CO.GE.SA. Sr.l., ai fini della proroga dell'autorizzazione, è tenuta a presentare all'Autorità Competente, almeno sei mesi prima della data di scadenza della presente autorizzazione, apposita domanda ai sensi dall'art. 29 - *octies*, comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., corredata dai seguenti documenti:

1. relazione contenente lo stato di fatto dell'impianto nel rispetto delle condizioni previste in sede di autorizzazione;

Nelle more dell'adozione del provvedimento sulla citata domanda di proroga, l'esercizio dell'impianto può continuare anche dopo la scadenza dell'autorizzazione, alle stesse condizioni previste dal presente atto, purché siano state regolarmente prestate le garanzie finanziarie ed in assenza di rilievi da parte degli Organismi di controllo, agli atti dell'Autorità Competente.

Art. 25

RIESAME DELL'AUTORIZZAZIONE

Il provvedimento è soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'art. 29 - *octies*, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Art. 26

RISPETTO PRESCRIZIONI

La Ditta è tenuta al rispetto dei limiti, prescrizioni, condizioni e degli obblighi contenuti nella presente autorizzazione. Il mancato rispetto comporta l'adozione dei provvedimenti riportati all'art. 29-*decies*, comma 9 e delle sanzioni di cui all'art. 29-*quattordices* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Art. 27

CONTROLLI ARTA

L'ARTA accerta quanto previsto e programmato nella presente autorizzazione con oneri a carico del gestore ai sensi dell'Art. 29-*decies*, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., con la seguente cadenza temporale:

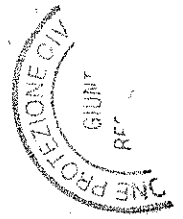
Controllo tecnico documentale

L'ARTA, come previsto dal D.Lgs 152/2006 e s.m.i., effettuerà con cadenza annuale, il controllo della relazione che l'azienda deve inviare con i dati dell'anno solare precedente a quello di invio.

Contestualmente al documento in formato cartaceo, si chiede all'azienda di compilare ed inviare al Distretto Prov.le competente le schede di reporting, in formato excel, con le informazioni di seguito elencate.

SCHEDE DI REPORTING

1. Quantità di Materie prime utilizzate e quantitativi di rifiuti in ingresso;
2. Quantità di combustibili utilizzati;
3. Consumi idrici e relativo bilancio idrico.
4. Consumi energetici (se possibile suddivisi per linee di produzione, usi civili, ecc) e relativo bilancio energetico.
5. Quantità di Prodotto ottenuto (fos, compost) - Dati di produzione effettuata, quantitativi in giacenza (magazzino);
6. Emissioni convogliate in atmosfera: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione, portata, flusso di massa, metodica (l'indicazione delle metodiche possono essere non necessarie qualora vengano trasmessi i rapporti di prova delle analisi effettuati in formato elettronico pdf);
7. Sistemi di abbattimento delle emissioni convogliate, manutenzioni effettuate (in alternativa copia dei registri delle manutenzioni effettuate).
8. Emissioni diffuse, risultati degli autocontrolli effettuati (*qualora effettuati*).



9. Emissioni dirette e indirette di CO₂
10. Tabella riassuntiva emissioni COV (l'azienda non rientra nell'applicazione dell'art. 275 del d.lgs 152/2006 e s.m.i. e pertanto tali informazioni rientrano nel precedente punto 6);
11. Rifiuti: risultati della caratterizzazione (pericoloso, non pericoloso, ecc);
12. Rifiuti: quantitativi di rifiuti prodotti, recuperati e smaltiti, con codici CER;
13. Scarichi idrici: risultati degli autocontrolli. in termini di quantità scaricata. concentrazione degli inquinanti. metodica analitica.
14. Rumore, risultati dei rilievi fonometrici effettuati. Interventi per la riduzione dell'impatto acustico qualora previsti.
15. Acque sotterranee: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione degli inquinanti misurati e metodiche di misura. Verifiche e manutenzioni su eventuali vasche, serbatoi e tubazioni interrato.
16. Tabella riassuntiva dei consumi specifici.
17. Tabella riassuntiva dei fattori di emissione (come da autorizzazione o Piano di Monitoraggio Controllo concordato).

RELAZIONE

Nella relazione che deve accompagnare le schede di reporting, l'azienda deve riportare le informazioni necessarie per verificare la conformità dell'impianto a quanto previsto nel provvedimento di autorizzazione. Nello specifico, si riportano le informazioni minime necessarie:

1. Nominativo del gestore;
2. I dati identificativi e la qualifica del personale incaricato di effettuare gli autocontrolli del Piano di Monitoraggio e Controllo.
3. Le comunicazioni inviate all'Autorità Competente ai sensi dell'art. 29 decies c. 1 D. Lgs. 152/06. (n° prot, oggetto e data, altri enti destinatari)
4. La descrizione di quanto effettuato in adempimento alle prescrizioni dell'AIA.
5. La descrizione di eventuali inconvenienti, superamenti di valori limite, incidenti, malfunzionamenti dei sistemi di abbattimento e le azioni intraprese.
6. Comunicazioni su eventuali esposti, denunce, ispezioni ricevute nel corso dell'anno.
7. Il confronto fra gli indicatori di prestazione ambientale dell'anno di riferimento e quelli degli anni precedenti, con il commento dei dati (e se possibile con indicatori del comparto produttivo)
8. Le eventuali modifiche non sostanziali apportate all'impianto ed all'attività.
9. Gli eventuali interventi di miglioramento attuati.
10. Gli eventuali interventi di miglioramento programmati per l'esercizio successivo.
11. Relazione di cui al punto B.18 "Controllo del processo e registrazione dati" di cui alla DGR 1244/2006;
12. Confronto rispetto agli anni precedenti e stato di attuazione delle BAT.
13. Distinta delle competenze versate per i controlli da effettuarsi da parte dell'ARTA Abruzzo;
14. Eventuale trasmissione dei certificati analitici relativi ai rapporti di prova effettuati esclusivamente in formato elettronico (pdf);

Resta fermo e inteso che, in fase di sopralluogo, l'ARTA può effettuare qualsiasi prelievo e campionamento ritenga necessario ed opportuno, in aggiunta e/o sostituzione a quelli previsti nel Piano dei Controlli a Tariffa, senza che questo comporti oneri aggiuntivi per il Gestore.

Le metodiche riportate nelle tabelle seguenti non sono da ritenersi vincolanti per l'Agenzia e sono state indicate al solo scopo di consentire al Gestore di individuare la tariffa. L'ARTA adotterà le metodiche ufficiali ritenute più idonee.

L'ARTA effettuerà i controlli a tariffa con la frequenza indicata nelle seguenti tabelle.

CONTROLLI che l'ARTA effettuerà con cadenza annuale
(nella gestione post operativa i controlli verranno effettuati con cadenza biennale)

ACQUE SOTTERRANEE (laddove sia accertata la presenza di falda)

Controllo effettuato su un piezometro a monte e due a valle: campionamento ed analisi		
Voce	Metodica	Rif. per determinare costo
Livello piezometrico		Tariffario ARTA - tab. 2 punto 139.8
Campionamento	-	Tariffario ARTA - punto 1.01.02



GIUNTA REGIONALE

pH	APAT IRSA	DM 24/4/08 (come acqua)
temperatura	APAT IRSA	DM 24/4/08 (come acqua)
conducibilità	APAT IRSA	DM 24/4/08 (come acqua)
BOD	APAT IRSA CNR 29/2003	DM 24/4/08 (come acqua)
Ossidabilità Kubel	-	DM 24/4/08 (come acqua)
Metalli: As, Hg, Cd, Cr tot, Ni, Pb, Fe, Mn	APAT IRSA CNR 29/2003	DM 24/4/08 (come acqua)
Ammonio	APAT IRSA	DM 24/4/08 (come acqua)
Nitriti	APAT IRSA	DM 24/4/08 (come acqua)
Nitrati	APAT IRSA	DM 24/4/08 (come acqua)
cloruri	APAT IRSA	DM 24/4/08 (come acqua)
solfati	APAT IRSA	DM 24/4/08 (come acqua)
solventi organici aromatici: BTex (benzene, toluene, etilbenzene, paraxilene, stirene)	APAT IRSA	DM 24/4/08 (come acqua)

RIFIUTI PRODOTTI

Controllo effettuato sul percolato: campionamento ed analisi		
Voce	Metodica	Rif. per determinare costo
Campionamento	-	Tariffario ARTA - punto 1.01.05
Metalli: As, Hg, Cd, Cr tot, Ni, Pb, Cu, Fe, Mn, Zn	APAT IRSA	Tariffario ARTA - punto 1.02.02 + DM 24/4/08 (come acqua)

CONTROLLI che l'ARTA effettuerà con cadenza biennale

Controllo effettuato sul prodotto dopo stabilizzazione (Compost): campionamento ed analisi		
Voce	Metodica	Rif. per determinare costo
Campionamento	-	Tariffario ARTA - punto 1.01.10
Metalli: Hg, Cd, Cu, Ni, Zn	APAT IRSA CNR 29/2003	Tariffario ARTA - punto 1.02.02 + DM 24/4/08 (come acqua)
IRD		*

* La voce dovrà essere individuata mediante apposito atto dell'A.C. Nelle more di tale atto, la voce in oggetto non dovrà essere considerata

Controllo effettuato sul prodotto dopo stabilizzazione (CDR/bioessiccato): campionamento ed analisi (quando sarà attivata la linea di produzione del CDR)		
Voce	Metodica	Rif. per determinare costo
Campionamento	-	Tariffario ARTA - punto 1.01.10
PCI *	Bomba calorimetria	(Tariffario ARTA - punto 3.10.02)
Cl tot *	Analizzatore elementare	(Tariffario ARTA - punto 3.08)
S *	Analizzatore elementare	(Tariffario ARTA - punto 3.21)
Metalli: Hg, Cd, Cu, Ni, Zn, As	APAT IRSA CNR 29/2003	Tariffario ARTA - punto 1.02.02 + DM 24/4/08 (come acqua)
IRD		**

* Fino a quando l'ARTA non si attizzerà, le analisi saranno effettuate presso altre ARPA e il costo dovrà essere individuata mediante apposito atto dell'A.C. Nelle more di tale atto, la voce in oggetto non dovrà essere considerata.

** La voce dovrà essere individuata mediante apposito atto dell'A.C. Nelle more di tale atto, la voce in oggetto non dovrà essere considerata.



ARIA

Campionamento ed Analisi emissione E1 (Controllo effettuato su tre modulo in cui è suddiviso il biofiltro. L'azienda deve mettere a disposizione l'attrezzatura per il prelievo.)		
Voce	Metodica	Rif. per determinare costo
Campionamento		*
NH ₃	UNICHIM 632/UNICHIM 268	DM 24/04/08
H ₂ S	Metodo DPR 322/71 Appendice n. 8 potenziometria/NIOSH6013	DM 24/4/08
Polveri	UNI 13284	DM 24/4/08
COT	UNI EN 13649-12619-13526	DM 24/4/08
Portata, Temperatura, Umidità	UNI 10169:2001	DM 24/4/08

* La voce dovrà essere individuata mediante apposito atto dell'A.C. Nelle more di tale atto, la voce in oggetto non dovrà essere considerata.

Campionamento ed Analisi emissione E4 (quando sarà attivato)		
Voce	Metodica	Rif. per determinare costo
Campionamento		*
Portata, temperatura, umidità	UNI 10169/2001	DM 24/4/08
NOx	analizzatori automatici a celle elettrochimiche/DM25/8/00 all.1	DM 24/4/08
CO	analizzatori automatici a celle elettrochimiche/infrarosso/UV, ecc.	DM 24/4/08
SO ₂	analizzatori automatici a celle elettrochimiche/infrarosso/UV, ecc.	Tariffario ARTA - punto 15.03.15
COT	UNI EN 13649-12619-13526	DM 24/4/08
HCl (come acido solforico)	ISTISAN 98/2(CI)/NIOSH 7903	DM 24/4/08

* La voce dovrà essere individuata mediante apposito atto dell'A.C. Nelle more di tale atto, la voce in oggetto non dovrà essere considerata.

Controllo della qualità dell'aria all'esterno del corpo della discarica, in quattro punti, in relazione alla direzione del vento al momento del sopralluogo.		
Voce	Metodica	Rif. per determinare costo
Campionamento		*
NH ₃	UNICHIM 632/UNICHIM 268	DM 24/4/08

* La voce dovrà essere individuata mediante apposito atto dell'A.C. Nelle more di tale atto, la voce in oggetto non dovrà essere considerata.

CONTROLLI che l'ARTA effettuerà con cadenza biennale in fase operativa, e comunque prima dell'avvio ed alla chiusura di ciascun lotto

Rilievo planoaltimetrico		
Voce	Metodica	Rif. per determinare costo
	-	Det. DF3/94 del 13/10/05



GIUNTA REGIONALE

TABELLA riassuntiva piano dei controlli dell'ARTA

Anno	Controllo Documentale	Acque Sotterranee	Rifiuti Prodotti	Compost	CDR Se attivata	Punti di Emissione E1	Punti di Emissione E4	Rilievo Pianoaltimetrico
2012	1	3	1					
2013	1	3	1	1	1	3	1	1
2014	1	3	1					

La Ditta, entro il mese di giugno, dovrà trasmettere all'Autorità Competente e all'ARTA, l'attestazione di avvenuto pagamento degli oneri relativi ai controlli.

Art. 28

TRASMISSIONE PROVVEDIMENTO

- Il presente provvedimento viene redatto in numero due originali, di cui uno viene notificato, ai sensi di legge, alla Ditta COGESA S.r.l. – Via Vicenne, località Noce Mattei del Comune di Sulmona (AQ);
- Il Responsabile del Procedimento mette a disposizione per la consultazione da parte del pubblico, copia del presente provvedimento e copia degli esiti dei controlli analitici delle emissioni, presso gli uffici della Direzione Protezione Civile Ambiente, con sede in Pescara, Via Passolanciano n. 75, come da art. 5 comma 15 e art. 11 comma 8 del D.Lgs. 59/05;
- Il Responsabile del Procedimento trasmette copia del presente provvedimento ai soggetti coinvolti nel procedimento autorizzatorio e al BURA per la pubblicazione limitatamente al dispositivo, all'oggetto ed agli artt. 1 e 2.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dal rilascio del presente provvedimento.

IL TESTENSORE
(Rag. Marco Famoso)

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO
(Rag. Marco Famoso)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Dott. Franco Gerardini)

G

L'AUTORITA' COMPETENTE
(Ing. Carlo Visca)

Carlo Visca

